



INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO DEL PORTO DELLA SPEZIA - AMBITO OMOGENEO 5 "MARINA DELLA SPEZIA" E AMBITO OMOGENEO 6 "PORTO MERCANTILE"

PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

(ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.)



DESCRIZIONE

N° TAV.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
RELAZIONE

PP/SPA.01.01

SCALA

IL Direttore Tecnico Operativo
Ing. Capo Franco Pomo

DATA

GENNAIO 2015

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

ING. FRANCO POMO



RESPONSABILE AMBIENTALE

COORDINATORE E RESPONSABILE SCIENTIFICO

ING. DAVIDE VETRALLA



ARCH. SERGIO BECCARELLI





INDICE

1	DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	2
1.1	INDIRIZZI PROGRAMMATICI DELLA COMUNITA' EUROPEA	6
1.1.1	Il Libro bianco per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile - Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti	7
1.1.2	Comunicazione - La politica europea per il trasporto marittimo fino al 2018	9
1.1.3	Comunicazione su una politica europea dei porti	10
1.1.4	Libro verde sulla politica marittima - Verso la futura politica marittima dell'Unione: oceani e mari nella visione europea	12
1.1.5	Piano d'azione per una politica marittima integrata per l'Unione europea	14
1.1.6	Programma e regolamento TEN-T	15
1.2	PIANIFICAZIONE A SCALA NAZIONALE	17
1.2.1	Piano Generale dei Trasporti e della Logistica 2001-2011	18
1.2.2	Piano Generale della Logistica 2011-2020	20
1.2.3	Linee guida – Piano Generale della Mobilità	22
1.2.4	Il Piano Regolatore Portuale Golfo della Spezia	24
1.2.5	Il Documento di Economia e Finanza 2014	27
1.3	PIANIFICAZIONE REGIONALE E DI SETTORE	29
1.3.1	Piano Territoriale Regionale della Liguria	30
1.3.2	Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria	32
1.3.3	Piano Territoriale della Costa della Regione Liguria	35
1.3.4	Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria	37
1.3.5	Piano Regionale di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Liguria	38
1.3.6	Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava – Regione Liguria	39
1.4	PIANIFICAZIONE PROVINCIALE E DI SETTORE	40
1.4.1	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Spezia	41
1.4.2	Piano di bacino – Ambito 20 – Golfo della Spezia	44
1.5	PIANIFICAZIONE COMUNALE E DI SETTORE	45
1.5.1	Piano Urbanistico Comunale della Spezia	46
1.5.2	Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST) area centrale La Spezia-Mal di Magra	50
1.5.3	Piano strategico per La Spezia	52
1.5.4	Piano Urbano del Traffico della Spezia	54
1.5.5	Programma Integrato per la Mobilità del Comune della Spezia	56
1.6	IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE	57
1.6.1	Vincoli di natura paesaggistica – D. Lgs 42/2004	58
1.6.2	Vincoli di natura ambientale – Siti Rete Natura 2000	60
1.6.3	Vincoli di natura idrogeologica	62
1.7	SINTESI DELLE COERENZE DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E CON IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE	64
2	RACCOLTA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA	67

1 DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In questa sezione viene affrontata l'analisi del Quadro di Riferimento Programmatico, al fine di esaminare il grado di coerenza o conformità degli interventi progettuali oggetto del presente Studio Preliminare Ambientale con il complesso quadro della pianificazione a scala comunitaria, nazionale, regionale, provinciale, comunale e di settore.

L'analisi e la definizione del quadro programmatico, infatti, fornisce in questa fase gli elementi conoscitivi circa le relazioni ed i rapporti tra l'opera in progetto e gli strumenti di pianificazione, programmazione e prescrizione generali e settoriali, con i cui obiettivi ed indirizzi le azioni di progetto devono trovare coerenza.

Inoltre, a valle del sistema programmatico e pianificatorio è stato indagato il sistema dei vincoli ambientali che potrebbero ricadere nell'area di studio, nello specifico sono stati analizzati i vincoli di tipo paesaggistico, naturalistico e idrogeologico.

Si precisa che il Quadro di Riferimento Programmatico sviluppato in questa sede è stato opportunamente aggiornato e ampliato rispetto allo SIA 2006; esso, infatti, oltre ad una revisione radicale dei Piani già trattati a scala nazionale, regionale, provinciale e comunale, operata in ragione degli anni trascorsi e dell'evoluzione normativa del settore, ha comportato, nel suo puntuale approfondimento, la valutazione dell'intera programmazione europea afferente allo sviluppo dei trasporti e delle relazioni in ambito marittimo e della logistica portuale. Il Porto della Spezia afferisce, infatti, alla rete dei trasporti europei TEN-T e, in particolare, esso è inserito nel corridoio Scandinavia-Mediterraneo (SCANMED); lo sviluppo dei porti, inoltre, risulta obiettivo prioritario e strategico nelle politiche di sviluppo comunitarie.

A seguire, si riporta l'elenco degli strumenti di programmazione, pianificazione territoriale e pianificazione urbanistica e i relativi piani di settore che sono stati valutati nel presente quadro.

1	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNITARIO
1.1	Il Libro bianco per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile - Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti
1.2	Comunicazione - La politica europea per il trasporto marittimo fino al 2018
1.3	Comunicazione su una politica europea dei porti
1.4	Libro verde sulla politica marittima - Verso la futura politica marittima dell'Unione: oceani e mari nella visione europea
1.5	Piano d'azione per una politica marittima integrata per l'Unione europea
1.6	Programma e regolamento TEN-T
2	QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE
2.1	Piano Generale dei Trasporti e della Logistica 2001-2011
2.1	Piano Generale della Logistica 2011-2020
2.3	Linee guida - Piano Generale della Mobilità
2.4	Piano Regolatore Portuale del Golfo della Spezia
2.5	Documento di Economia e Finanza
3	QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE – Regione Liguria
3.1	Piano Territoriale Regionale (PTR)



3.2	Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)
3.3	Piano Territoriale della Costa (PTC)
3.4	Piano di Tutela delle Acque (PTUA)
3.5	Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria
3.6	Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava – Regione Liguria (PTRAC)
4	QUADRO PROGRAMMATICO PROVINCIALE – Provincia della Spezia
4.1	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
4.2	Piano di bacino - Ambito 20 – Golfo della Spezia
5	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNALE – Comune della Spezia
5.1	Piano Urbanistico Comunale (PUC)
5.2	PRUSST area centrale La Spezia-Val di Magra
5.3	Piano strategico per La Spezia
5.4	Piano Urbano del Traffico (PUT)
5.5	Programma Integrato per la Mobilità (PIM)

Infine, si riporta l'elenco delle differenti tipologie di vincoli analizzati.

6	QUADRO PROGRAMMATICO VINCOLISTICO
6.1	Vincoli di natura paesaggistica – D. Lgs 42/2004 e ss. mm. e ii.
6.2	Vincoli di natura ambientale – Siti Rete Natura 2000
6.3	Vincoli di natura idrogeologica

Dopo aver costruito un quadro complessivo degli strumenti di pianificazione e programmazione, utili alla selezione e definizione di obiettivi e prescrizioni da perseguire in un progetto ricadente in un ambito marittimo e portuale, per ciascun documento analizzato sono state predisposte delle schede di sintesi, suddivise per livello istituzionale di pianificazione e programmazione, utili a meglio sintetizzare la natura del documento selezionato ed i suoi contenuti.

Di seguito viene presentato il modello base utilizzato per la predisposizione delle schede; a seconda della natura e dei contenuti del documento analizzato il modello è stato declinato e specializzato opportunamente per ciascun caso specifico, comunque senza perdere l'impostazione generale della scheda stessa.

X	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO		
X.X			
Tipologia piano		Ente promotore	
Livello e riferimenti di approvazione			

1



Contenuti generali del piano					2		
Obiettivi generali del piano					3		
1							
2							
3							
OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO					4		
<i>Obiettivi ambito progettuale</i>							
Localizzazione degli obiettivi negli ambiti progettuali				Ambito 5		Ambito 6	Inter-ambito
1							
2							
<i>Prescrizioni ambito progettuale</i>							
Localizzazione delle prescrizioni negli ambiti progettuali				Ambito 5		Ambito 6	Inter-ambito
1							
2							
VALUTAZIONE DI COERENZA					5		
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano		Conforme	Coerente	Non coerente			

La scheda si compone di 5 sezioni distinte e più precisamente:

1- la prima sezione può essere definita come l'anagrafica del piano analizzato, in cui vengono definite tutte quelle informazioni generali capaci di meglio identificare lo strumento: il nome del documento, la tipologia di piano, se quindi prescrittivo o di indirizzo, l'ente promotore ed infine il livello e le informazioni specifiche circa l'iter procedurale di approvazione dello stesso;

2- la seconda sezione definisce i contenuti complessivi del piano e fornisce una prima selezione e definizione degli obiettivi e degli indirizzi generali che lo strumento vuole perseguire e su cui si concentra la valutazione generale di coerenza;

3- la terza sezione definisce gli obiettivi e le prescrizioni generali e specifici per l'ambito territoriale o il sistema localizzativo nel quale l'ambito progettuale va ad inserirsi: nel nostro caso specifico in questa sezione trovano individuazione tutti quegli obiettivi e quelle prescrizioni inerenti i sistemi e le attività portuali nel loro complesso, le infrastrutture ferroviarie e portuali, gli ambiti marittimi e costieri del Golfo della Spezia;

4- la quarta sezione definisce quelli che sono gli obiettivi e le prescrizioni specifiche per il porto della Spezia e per l'ambito progettuale di riferimento. Essendo il progetto in analisi composto da tre ambiti progettuali distinti (inter-ambito, ambiti omogenei 5 e 6) in questa fase, ciascun obiettivo e prescrizione selezionata viene localizzata e identificata all'interno di un contesto territoriale specifico;

5- la quinta e ultima sezione, infine, è predisposta al fine di valutare la coerenza e la conformità delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano generali e specifiche.

La coerenza/conformità verrà espressa mediante una colorazione specifica secondo le definizioni espresse nella seguente tabella.



La **coerenza** delle azioni progettuali con gli indirizzi e le prescrizioni di un piano è definita come la completa o parziale corrispondenza delle azioni di progetto con gli obiettivi e le prescrizioni di carattere generale definite dagli strumenti analizzati



La **conformità** è definita invece come la completa o parziale corrispondenza delle azioni di progetto agli obiettivi e alle prescrizioni specifiche per l'ambito di progetto così come definiti dagli strumenti analizzati



La **non coerenza/non conformità** infine è definita quando le azioni di progetto producono effetti contrari a quelli definiti dagli obiettivi e dalle prescrizioni degli strumenti analizzati

Secondo questa logica il concetto di conformità contiene al suo interno anche il concetto di coerenza, infatti nel momento in cui l'intervento progettuale risulta conforme alle norme e alla localizzazione del piano, sarà anche conforme agli indirizzi e agli obiettivi generali.

In relazione alla presenza di vincoli si è verificata l'interferenza o meno con questo tipo di tutele territoriali; anche in questo caso si è impostata la sintesi secondo una matrice a cui è associata la seguente colorazione:



L'intervento progettuale **interferisce** con un vincolo territoriale di natura paesaggistica



L'intervento progettuale **non interferisce** con un vincolo territoriale di natura paesaggistica



1.1 INDIRIZZI PROGRAMMATICI DELLA COMUNITA' EUROPEA

Per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Programmatico Comunitario, sono stati presi in considerazione tutti quei documenti, comunicazioni e regolamenti della Commissione europea, che forniscono informazioni circa gli obiettivi da perseguire nelle politiche trasportistiche e infrastrutturali dell'Unione e gli indirizzi per quel che riguarda in particolare la politica comunitaria circa il trasporto marittimo, l'attività e lo sviluppo portuale e la logistica.

In sintesi i vari piani e programmi analizzati possono così essere sintetizzati:

1	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNITARIO
1.1	Il Libro bianco per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile - Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti
1.2	Comunicazione - La politica europea per il trasporto marittimo fino al 2018
1.3	Comunicazione su una politica europea dei porti
1.4	Libro verde sulla politica marittima - Verso la futura politica marittima dell'Unione: oceani e mari nella visione europea
1.5	Piano d'azione per una politica marittima integrata per l'Unione europea
1.6	Programma e regolamento TEN-T



1.1.1 Il Libro bianco per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile - Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti

1	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNITARIO		
1.1	Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile"		
Tipologia di piano	Documento di indirizzo	Ente promotore	Commissione Europea
Livello e riferimenti di approvazione			
PUBBLICATO	Il 28 Marzo 2011 la Commissione Europea ha presentato e pubblicato il nuovo Libro bianco per i trasporti – COM (2011) 314 definitivo		
Contenuti generali			
Il 28 Marzo 2011 la Commissione Europea ha presentato e pubblicato il nuovo Libro bianco sul futuro dei trasporti entro il 2050, dal titolo « <i>Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile</i> ». Nel documento la Commissione analizza e descrive l'evoluzione del sistema trasporti, definendo obiettivi di sviluppo sostenibile e riduzione delle emissioni di gas e definendo le misure chiave da attuare e perseguire per una nuova strategia di sviluppo competitivo e integrato infrastrutturale e trasportistico			
Obiettivi generali del piano			
1	Creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti, dando come riferimento il cielo unico, uno spazio ferroviario unico, una cintura blu nei mari europei		
2	Perseguire l'apertura dei mercati combinata con posti di lavoro di qualità e buone condizioni di lavoro		
3	Perseguire il miglioramento della sicurezza e l'aumento della sicurezza nei trasporti		
4	Perseguire il miglioramento dell'accessibilità infrastrutturale e l'adeguamento moderno ed intelligente delle infrastrutture stesse		
5	Perseguire la drastica riduzione delle emissioni di gas serra a livello mondiale, con l'obiettivo di mantenere il riscaldamento globale al di sotto di 2°C. Complessivamente, entro il 2050 l'Europa deve ridurre le emissioni dell'80-95% rispetto ai livelli del 1990		
OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
1	Creazione di una forte integrazione modale nel sistema dei trasporti: gli aeroporti, i porti e le stazioni ferroviarie, degli autobus e della metropolitana dovranno essere sempre più collegati fra loro e al bacino urbano di riferimento e trasformati in piattaforme di connessione multimodale per i passeggeri		
2	Perseguire la riduzione dell'impatto negativo sull'ambiente e su elementi fondamentali del patrimonio ambientale quali acqua, terra ed ecosistemi		
3	Sulle percorrenze superiori a 300 km il 30% del trasporto merci su strada dovrebbe essere trasferito verso altri modi, quali la ferrovia o le vie navigabili, entro il 2030. Nel 2050 questa percentuale dovrebbe passare al 50% grazie a corridoi merci efficienti ed ecologici. Per conseguire tale obiettivo dovranno essere messe a punto infrastrutture adeguate		
4	Realizzazione di una cintura blu marittima come spazio unico del trasporto via mare europeo e creazione e ridefinizione funzionale di adeguate strutture portuali		
5	Garantire che tutti i principali porti marittimi siano sufficientemente collegati al sistema di trasporto merci per ferrovia e, laddove possibile, alle vie navigabili interne		
6	Ammodernare la rete infrastrutturale di trasporto attraverso una visione strategica, sostenibile ambientalmente ed economicamente ed in grado di tenere conto delle esigenze dei luoghi. Adottare a tal fine criteri di valutazione ex ante dei progetti per garantire efficienza e sostenibilità alla trasformazione e progetto infrastrutturale		



1	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNITARIO		
1.1	Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile"		
INDIRIZZI SPECIFICI PER L'AMBITO PROGETTUALE			
<p>Per la sua natura e per i suoi contenuti generali il Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" non individua azioni ed obiettivi specifici per gli ambiti progettuali del Porto della Spezia.</p> <p>Tuttavia le azioni progettuali trovano coerenza con gli obiettivi generali e di ambito precedentemente elencati ed in particolare per quel che riguarda il miglioramento dell'accessibilità infrastrutturale e l'adeguamento moderno ed intelligente delle infrastrutture stesse attraverso le politiche e i progetti di ambito per la rifunzionalizzazione del Porto, e le politiche trasportistiche di integrazione modale per quanto riguarda il trasporto delle merci e delle persone attraverso il potenziamento della rete infrastrutturale interna al sistema portuale.</p>			
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente



1.1.2 Comunicazione - La politica europea per il trasporto marittimo fino al 2018

1	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNITARIO		
1.2	Comunicazione - La politica europea per il trasporto marittimo fino al 2018		
Tipologia di piano	Documento di indirizzo	Ente promotore	Commissione Europea
Livello e riferimenti di approvazione			
PUBBLICATO	Comunicazione della Commissione - Obiettivi strategici e raccomandazioni per la politica UE dei trasporti marittimi fino al 2018 - COM(2009) 008 definitivo		
Contenuti generali			
Il presente documento intitolato " <i>La politica europea per il trasporto marittimo fino al 2018</i> " è finalizzato ad illustrare i principali obiettivi strategici del sistema di trasporto marittimo europeo da oggi fino al 2018 e a individuare i settori principali in cui l'intervento dell'UE rafforzerà la competitività del settore, potenziandone nel contempo il rendimento dal punto di vista ambientale			
Obiettivi generali del piano			
1	Sostenere lo sviluppo di un quadro competitivo stabile che consentirà di adottare misure positive a sostegno di una maggiore compatibilità ambientale e dell'innovazione del trasporto marittimo		
2	Perseguire una maggiore equità delle norme in materia di concorrenza e delle condizioni per gli scambi marittimi a livello internazionale		
3	Approdare all'allineamento, a livello mondiale, delle norme sostanziali in materia di concorrenza		
4	Perseguire un trasporto marittimo a zero rifiuti e zero emissioni come una priorità per l'UE		
OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
1	I porti devono essere in grado di svolgere con efficacia la loro principale funzione di "punto di accesso"		
2	Migliorare l'uso delle capacità esistenti, aumentando la produttività e la funzionalità dei porti		
3	Istituire un vero spazio europeo di trasporto marittimo senza barriere, eliminando tutti quei fattori che impediscono il potenziale sviluppo della navigazione a corto raggio		
4	Garantire le condizioni ideali per attirare investimenti nel settore portuale, privilegiando l'ammmodernamento e l'espansione dei porti e le infrastrutture di collegamento con l'interno nelle aree più colpite da problemi di congestione		
5	Per quanto riguarda le valutazioni ambientali delle espansioni dei porti, sarà opportuno generalizzare procedure veloci di redazione e approvazione		
6	Rafforzare la strategia UE finalizzata a realizzare i progetti sulle autostrade del mare, agevolando ulteriormente il varo di soluzioni integrate innovative del trasporto intermodale		
7	Promuovere misure intese ad agevolare un migliore collegamento delle isole e il trasporto passeggeri su lunghe percorrenze all'interno dell'UE puntando a servizi di traghetto e crociera di qualità e garantendo la disponibilità di terminali adeguati		
INDIRIZZI SPECIFICI PER L'AMBITO PROGETTUALE			
Per la sua natura e per i suoi contenuti generalisti la Comunicazione " <i>La politica europea per il trasporto marittimo fino al 2018</i> ", non individua azioni ed obiettivi specifici per gli ambiti progettuali del porto della Spezia.			
Tuttavia le azioni di progetto trovano coerenza con gli obiettivi generali e di ambito precedentemente elencati in particolare per quanto riguarda principalmente la rifunionalizzazione e il potenziamento dell'infrastruttura portuale, al fine di trasformare il porto stesso in una vera e propria porta d'accesso alla città capace di attrarre efficientemente flussi di merci e di persone. Tale obiettivo è perseguibile attraverso le azioni di rifunionalizzazione dell'infrastruttura stessa e l'ampliamento dei principali moli (Italia, Garibaldi, Marina del Canaletto e Terminal del Golfo) presenti all'interno dell'ambito progettuale.			
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente



1.1.3 Comunicazione su una politica europea dei porti

1	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNITARIO		
1.3	Comunicazione su una politica europea dei porti		
Tipologia di piano	Documento di indirizzo	Ente promotore	Commissione Europea
Livello e riferimenti di approvazione			
PUBBLICATO	Comunicazione della Commissione su una politica europea dei porti - COM(2007) 616 definitivo		
Contenuti generali			
La comunicazione COM(2007) 616 ha per oggetto un sistema portuale efficiente per l'UE, capace di fare fronte alle sfide future delle necessità dell'UE in materia di trasporto, e definisce un piano d'azione per la Commissione europea. La presente comunicazione segue la comunicazione su una politica marittima integrata, che tratta congiuntamente tutte le politiche e attività collegate al mare intese come strumenti volti a promuovere la crescita economica e l'occupazione in condizioni sostenibili			
Obiettivi generali del piano			
1	Migliorare le prestazioni portuali e i collegamenti con l'entroterra		
2	Aumentare la capacità dei porti nel rispetto dell'ambiente		
3	Perseguire una gestione sana dei corpi idrici e dei sedimenti		
4	Perseguire il miglioramento delle emissioni nell'aria		
5	Modernizzare le strutture e i servizi portuali		
6	Stabilire un rapporto ed un dialogo strutturato tra i porti e le città		
7	Stabilire un dialogo continuo sulle prestazioni e sullo sviluppo dei porti, tra le parti interessate alle attività portuali, e all'interno delle città, delle regioni, e oltre se necessario		
8	Perseguire la sicurezza e l'igiene sul posto di lavoro		
OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
1	Aumentare l'efficienza e la produttività dei porti, in termini di volume o di movimenti per ettaro dei terminali esistenti e lungo le vie d'accesso. Molti problemi sarebbero certamente risolti mediante nuove attrezzature portuali e un sistema di coordinamento della presenza di autocarri, treni e chiatte ai terminali, così come una gestione integrata della catena di trasporto, per lo meno dal mare attraverso il porto verso i trasporti terrestri.		
2	Studiare rotte di trasporto alternative per conseguire un utilizzo più intensivo di tutti i porti esistenti, alcuni dei quali non funzionano alla loro massima capacità, e per avvicinarli ai loro utenti		
3	I porti hanno bisogno di impianti adeguati e di collegamenti adeguati con l'entroterra		
4	Sviluppare il trasferimento modale sostenibile del trasporto su strada verso le vie navigabili o il trasporto marittimo, quali le "autostrade del mare"		
5	Perseguire una ricostruzione della zona portuale della città e/o un trasferimento fuori del centro città dell'industria portuale e del relativo traffico si impongono per ragioni attinenti all'ambiente ed alla sicurezza. La città può allora pianificare un migliore utilizzo di zone particolarmente adeguate per i suoi abitanti, per i servizi di trasporto di passeggeri, le crociere turistiche, le attività culturali o ancora l'habitat o altre attività economiche		
6	Tenere sempre conto della necessità di impedire l'inquinamento del suolo e delle acque costiere		
7	Promuovere l'immagine dei porti europei e garantire un accesso pubblico più facile		
8	Migliorare l'immagine dei porti e l'integrazione nella "loro" città		
9	Cercare di conciliare l'attività portuale e la cultura, il turismo legato al mare e lo sviluppo urbano nell'insieme		
INDIRIZZI SPECIFICI PER L'AMBITO PROGETTUALE			
Per la sua natura e per i suoi contenuti generalisti la Comunicazione su una politica europea dei porti, non individua azioni ed obiettivi specifici per gli ambiti progettuali del Porto della Spezia.			
Va sottolineato tuttavia come le azioni progettuali trovano coerenza con gli obiettivi generali e di ambito precedentemente elencati in particolare per quanto riguarda il miglioramento delle prestazioni portuali, attraverso la rifunionalizzazione dell'infrastruttura stessa e l'ampliamento dei principali moli (Italia, Garibaldi,			



1	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNITARIO		
1.3	Comunicazione su una politica europea dei porti		
Marina del Canaletto e Terminal del Golfo) presenti all'interno dell'ambito progettuale, la ridefinizione del rapporto e delle relazioni città-mare, il miglioramento dell'immagine dei porti e l'integrazione nella "loro" città attraverso la riqualificazione del waterfront urbano. Da rilevare infine la coerenza delle azioni di progetto con gli obiettivi di piano di protezione e compensazione ambientale attraverso il rispetto delle tutele e dei limiti posti dalla legge per quanto riguarda le fonti inquinanti e il perseguimento degli obiettivi di compensazione ambientale e paesaggistica attraverso la realizzazione di una fascia di rispetto tra il porto e la città			
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente



1.1.4 Libro verde sulla politica marittima - Verso la futura politica marittima dell'Unione: oceani e mari nella visione europea

1	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNITARIO		
1.4	Libro verde sulla politica marittima - Verso la futura politica marittima dell'Unione: oceani e mari nella visione europea		
Tipologia di piano	Documento di indirizzo	Ente promotore	Commissione Europea
Livello e riferimenti di approvazione			
PUBBLICATO	COM(2006) 275 definitivo - Non pubblicato nella Gazzetta ufficiale		
Contenuti generali			
Nel giugno 2006 la Commissione europea ha pubblicato un Libro verde sui differenti aspetti della futura politica marittima comunitaria. Il documento riafferma l'identità marittima dell'Europa e la sua supremazia in tale settore, supremazia che è importante salvaguardare in un periodo in cui le pressioni ambientali minacciano la sostenibilità delle attività marittime. La politica marittima deve dunque tendere verso un'industria di settore innovativa, competitiva e rispettosa dell'ambiente. Oltre alle attività marittime, la strategia proposta investe la qualità di vita nelle regioni costiere.			
Obiettivi generali del piano			
1	Sviluppare in maniera ecologicamente sostenibile un'economia marittima prospera, sfruttando appieno le potenzialità dell'industria marittima		
2	Collegare le politiche relative a trasporti marittimi, l'industria, le regioni costiere, l'energia proveniente da giacimenti in mare, la pesca, l'ambiente marino, la coesione nell'ambito socioeconomico, per stabilire una nuova prospettiva riguardo alle nostre modalità di interagire con gli oceani		
3	Garantire il rafforzamento reciproco della crescita economica, del benessere sociale e della protezione ambientale		
4	Contribuire a rafforzare la competitività di interi settori o di un gruppo di settori attraverso la condivisione delle conoscenze, l'attuazione di progetti comuni in materia di ricerca e innovazione (sviluppo di prodotti), la sinergia degli sforzi nel settore dell'insegnamento e della formazione, la messa in comune di pratiche innovative nell'ambito di un gruppo di imprese (acquisti o distribuzione in comune) o la realizzazione di azioni congiunte di promozione, anche in materia di marketing e di pubblicità		
OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
1	Ricerca la competitività del trasporto marittimo, dei cantieri navali e delle industrie marittime e portuali		
2	Preservare la risorsa di base (ambiente marino) per consentire di migliorare la competitività europea, la crescita a lungo termine e l'occupazione		
3	Proteggere la biodiversità e raggiungere più rapidamente condizioni e livelli di pesca sostenibili		
4	Perseguire un'azione coordinata delle istituzioni europee per ottenere un Feedback dai porti e dalle navi, per elaborare procedure e metodi che consentano di offrire informazioni più esaustive sul traffico marittimo e gli incidenti e per ridurre, grazie alla valutazione dei rischi, il grado di incertezza riguardo alle ripercussioni e all'entità delle pratiche non rispettose dell'ambiente		
5	Perseguire il passaggio dal trasporto su strada al trasporto marittimo può consentire di realizzare un risparmio energetico		
6	Perseguire l'attrattiva crescente delle zone costiere come luogo in cui vivere e lavorare		
7	Sviluppare il turismo costiero e contribuire allo sviluppo delle regioni costiere rendendo disponibili le necessarie infrastrutture per le attività ricreative		
8	Considerare i porti come veri e propri esempi del legame che le regioni costiere assicurano fra attività terrestri e marittime. Maglie essenziali della catena logistica mondiale, essi sono sede di attività commerciali e offrono spazi residenziali e infrastrutture turistiche		
9	Nell'ambito di un commercio mondiale in piena espansione, che nel corso degli ultimi sessant'anni è cresciuto più rapidamente dell'economia mondiale, lo sviluppo del trasporto marittimo europeo dipende da capacità portuali efficienti. Il processo di pianificazione e il quadro politico generale dovranno puntare		



1	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNITARIO		
1.4	Libro verde sulla politica marittima - <i>Verso la futura politica marittima dell'Unione: oceani e mari nella visione europea</i>		
	a questo risultato nel contesto di una competizione crescente per spazi all'interno e intorno ai porti, soprattutto per motivi ambientali		
INDIRIZZI SPECIFICI PER L'AMBITO PROGETTUALE			
<p>Per la sua natura e per i suoi contenuti generalisti il Libro verde sulla politica marittima - Verso la futura politica marittima dell'Unione: oceani e mari nella visione europea, non individua azioni ed obiettivi specifici per gli ambiti progettuali del Porto della Spezia.</p> <p>Da rilevare come tuttavia le azioni di progetto trovano coerenza con gli obiettivi generali di piano con particolare riferimento agli indirizzi di protezione e compensazione ambientale, attraverso il rispetto delle tutele e dei limiti posti dalla legge per quanto riguarda le fonti inquinanti, e il perseguimento degli obiettivi di compensazione ambientale e paesaggistica, attraverso la realizzazione di una fascia di rispetto tra il porto e la città. Da segnalare infine la coerenza con gli obiettivi di intermodalità per quanto riguarda il trasporto merci e delle persone attraverso il potenziamento delle infrastrutture portuali, ed infine gli indirizzi di riqualifica urbana e recupero del rapporto con la città attraverso la riqualifica del waterfront cittadino</p>			
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente



1.1.5 Piano d'azione per una politica marittima integrata per l'Unione europea

1	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNITARIO		
1.5	Piano d'azione per una politica marittima integrata per l'Unione europea		
Tipologia di piano	Documento di indirizzo	Ente promotore	Commissione Europea
Livello e riferimenti di approvazione			
PUBBLICATO	Comunicazione della Commissione - Bruxelles, 10 Ottobre 2007 - COM(2007) 575		
Contenuti generali			
Al fine di preservare le risorse marine, la Commissione europea intende istituire una politica marittima integrata, orizzontale e intersettoriale che abbracci tutti gli aspetti dei nostri rapporti con gli oceani e con il mare. La presente comunicazione, che trova il proprio fondamento nelle strategie di Lisbona e di Göteborg, delinea il quadro di gestione, gli obiettivi e gli strumenti proposti dalla Commissione in questo settore			
Obiettivi generali del piano			
1	Incoraggiare al massimo lo sfruttamento sostenibile degli oceani e dei mari favorendo nel contempo lo sviluppo dei settori marittimi e delle regioni costiere		
2	Creazione di una base di conoscenze e innovazione per la politica marittima		
3	Promuovere il proprio ruolo di guida negli affari marittimi internazionali		
4	Migliorare la visibilità dell'Europa marittima e valorizzare l'immagine delle attività marittime		
OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
1	Regolare lo sviluppo spaziale delle attività economiche e creare sistemi di pianificazione territoriale per le acque costiere europee		
2	È indispensabile una visione strategica aggiornata che consenta lo sviluppo di trasporti marittimi, porti e settori affini concorrenziali, affidabili e sicuri garantendo al tempo stesso che tale sviluppo non metta a repentaglio la salute dell'ecosistema marino		
3	Considerare i porti come elementi di collegamento nell'ambito della catena logistica, che svolgono inoltre un ruolo determinante per la qualità dell'ambiente urbano e naturale circostante		
4	Favorire la formazione di poli multisettoriali e centri regionali di eccellenza marittima e promuoverà una rete europea di poli marittimi		
5	Promuovere il turismo marittimo e costiero		
INDIRIZZI SPECIFICI PER L'AMBITO PROGETTUALE			
Per la sua natura e per i suoi contenuti generalisti la Comunicazione - Una politica marittima integrata per l'Unione europea, non individua azioni ed obiettivi specifici per gli ambiti progettuali del Porto della Spezia. Tuttavia le azioni progettuali specifiche trovano coerenza con gli obiettivi generali e di ambito precedentemente elencati in particolare per quel che riguarda il potenziamento e la rifunzionalizzazione dell'infrastruttura portuale stessa			
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente

1.1.6 Programma e regolamento TEN-T

1	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNITARIO		
1.6	Programma TEN-T		
Tipologia di piano	Documento di indirizzo	Ente promotore	Commissione Europea
Livello e riferimenti di approvazione			
PRESENTATA	COM(2011)650 presentata il 19 ottobre 2011		
Contenuti generali			
<p>La proposta di regolamento dell'Unione europea per lo sviluppo della rete trans-europea dei trasporti TEN-T, presentata il 19 ottobre 2011, prospetta la creazione di una rete articolata in due livelli: una rete centrale a livello UE, da realizzare entro il 2030, basata su un approccio per corridoi ed una rete globale, da realizzare entro il 2050, che comprenderà infrastrutture a livello nazionale e regionale. Il presente regolamento stabilisce gli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo di una rete trans-europea dei trasporti. A fianco di questo regolamento si può individuare il programma di finanziamento TEN-T come strumento di finanziamento della Commissione Europea per lo sviluppo delle Reti Trans-europee di Trasporto che includono i grandi progetti prioritari per il trasporto su strada e quello combinato, le vie navigabili e i porti marittimi nonché la rete europea dei treni a grande velocità. I finanziamenti sovvenzionano gli studi o lavori che contribuiscono agli obiettivi del programma</p>			
Obiettivi generali del piano			
1	Rafforzare la cooperazione tra Stati membri al fine di coordinare gli investimenti, la tempistica, la scelta degli itinerari, le valutazioni ambientali e di costo-benefici per i progetti di interesse comune		
2	Migliorare la pianificazione della rete a livello UE sulla base di un approccio più coerente e trasparente		
3	Fornire servizi di trasporto efficienti sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse e promuovere un ampio uso delle modalità di trasporto a più basso indice di emissioni e di quelle che utilizzano sistemi di propulsione alternativi		
4	Garantire la configurazione ottimale della rete ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti UE		
5	Favorire lo sviluppo di tutte le modalità di trasporto e promuovere servizi di trasporto innovativi o nuove combinazioni di servizi esistenti, agevolando il trasporto multimodale e la soppressione degli ostacoli amministrativi e tecnici che impediscono l'interoperabilità della rete		
6	Migliorare la sicurezza e la sostenibilità del trasporto passeggeri e merci e consentire una mobilità senza ostacoli per tutti gli utenti, in particolare per gli anziani, i disabili e le persone a mobilità ridotta		
7	Effettuare valutazioni ambientali di piani e progetti e migliorare la resistenza delle infrastrutture ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali o antropiche (precipitazioni, tempeste, aumento del livello dei mari e inondazioni costiere)		
OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
<p>Corridoio Iter-modale Scandinavo-Mediterraneo: si estende dal confine russo-finlandese e dai porti finlandesi di HaminaKotka, Helsinki e Turku-Naantali a Stoccolma (attraverso "un'autostrada del mare") e, con una sezione da Oslo, attraversa la Svezia meridionale, la Danimarca, la Germania (collegamenti con i porti di Brema, Amburgo e Rostock), l'Austria occidentale, l'Italia (collegamenti con i porti di La Spezia, Livorno, Ancona, Bari, Taranto, Napoli e Palermo) e raggiunge Malta attraverso "un'autostrada del mare". Il corridoio comprende ferrovie, strade, aeroporti, porti, terminali ferroviario-stradali (RRT) e sezioni di "autostrada del mare". I progetti principali di questo corridoio sono il collegamento fisso del Fehmarn Belt e la galleria base del Brennero</p>			
1	Promuovere il trasporto marittimo e lo sviluppo delle autostrade del mare		
2	Concentrare il flusso di merci su percorsi logistici marittimi		
3	Perseguire le interconnessioni portuali e lo sviluppo di una piattaforma multimodale nei porti di Ancona, Napoli, Bari, La Spezia e Livorno		



INDIRIZZI SPECIFICI PER L'AMBITO PROGETTUALE

Per la sua natura e per i suoi contenuti generalisti il programma TEN-T, non individua azioni ed obiettivi specifici per gli ambiti progettuali del Porto della Spezia. Tuttavia le azioni progettuali specifiche trovano coerenza con gli obiettivi generali e di ambito precedentemente elencati, considerato anche il fatto che *il porto della Spezia è individuato e definito come un polo e un nodo marittimo importante per lo sviluppo dell'intero corridoio*

VALUTAZIONE DI COERENZA

Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente

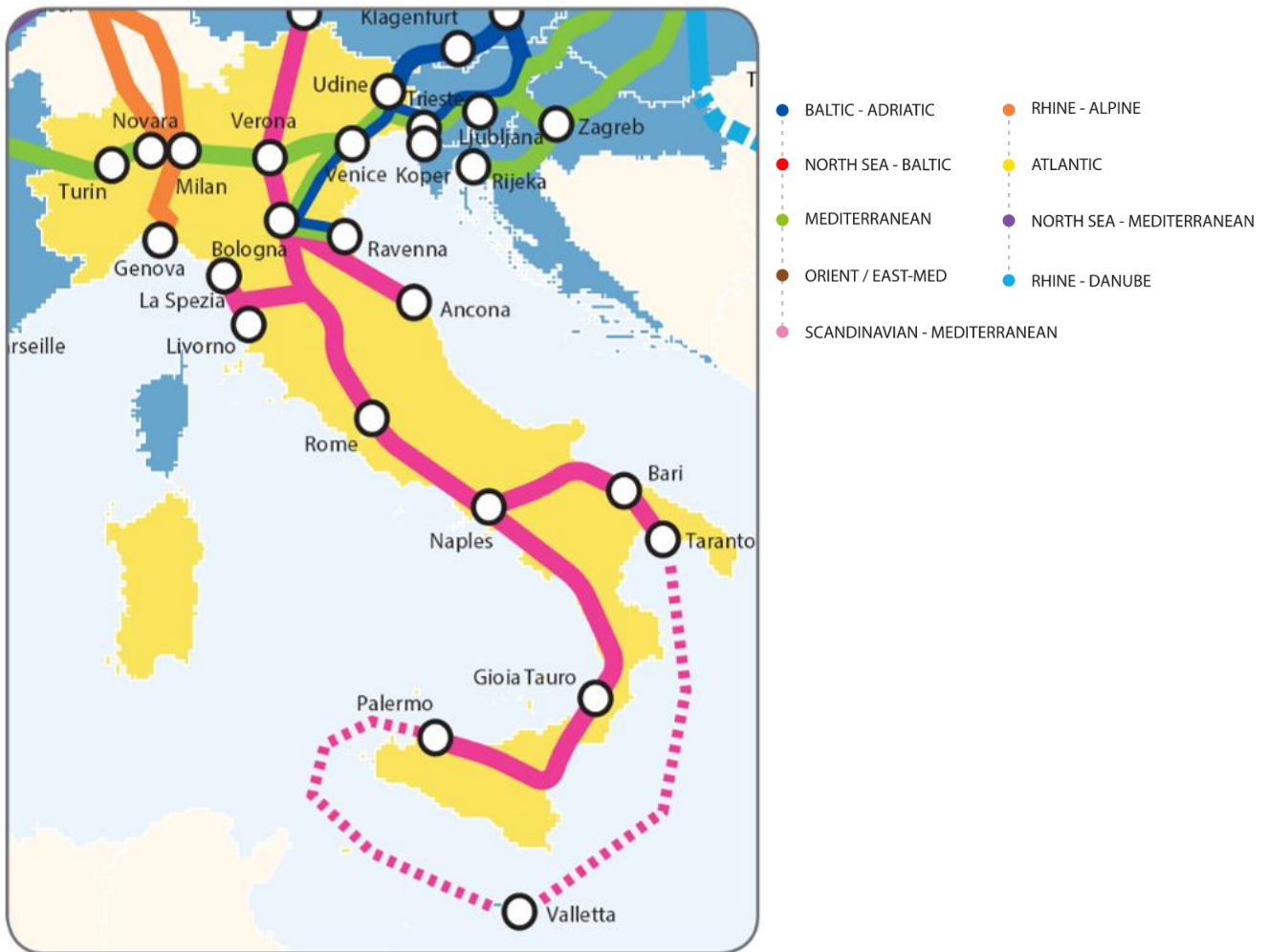


Figura 1-1- Assi prioritari e progetti per le Reti Transeuropee dei trasporti TEN-T – Zoom Italia (aggiornamento 2014)



1.2 PIANIFICAZIONE A SCALA NAZIONALE

Per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Programmatico Nazionale, sono stati presi in considerazione tutti quei piani e programmi che forniscono informazioni circa gli obiettivi da perseguire nelle politiche trasportistiche, di mobilità ed infrastrutturali nazionali; a fianco di questi strumenti è stato poi analizzato il documento economico e finanziario del 2014 per meglio indagare gli obiettivi e gli indirizzi di finanziamento e sviluppo del sistema delle infrastrutture e dei trasporti.

Infine è stato preso in esame in questa sezione il Piano Regolatore Portuale del Golfo della Spezia come documento chiave per meglio definire indirizzi e prescrizioni specifici per gli ambiti progettuali.

I vari piani e programmi analizzati possono così essere sintetizzati:

2	QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE
2.1	Piano Generale dei Trasporti e della Logistica 2001-2011
2.1	Piano Generale della Logistica 2011-2020
2.3	Linee guida - Piano Generale della Mobilità
2.4	Piano Regolatore Portuale del Golfo della Spezia
2.5	Documento di Economia e Finanza



1.2.1 Piano Generale dei Trasporti e della Logistica 2001-2011

2 QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE			
2.1 Piano Generale dei Trasporti e della Logistica 2001-2011			
Tipologia di piano	Piano di indirizzo	Ente promotore	Ministero dei trasporti e della navigazione
Livello e riferimenti di approvazione			
APPROVATO	Approvato dal Consiglio dei ministri con deliberazione del 2 marzo 2001		
Contenuti generali			
Il principale documento di programmazione nel settore dei trasporti a livello nazionale è il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL), approvato dal Consiglio dei Ministri con Deliberazione del 2 marzo 2001, che, a fronte della constatata inadeguatezza della rete infrastrutturale italiana e dei conseguenti squilibri territoriali da essa indotti, propone lo sviluppo di un sistema infrastrutturale che superi le carenze di quello attuale e contemporaneamente favorisca il realizzarsi dei principi di integrazione modale			
Obiettivi generali del piano			
1	Servire la domanda di trasporto a livelli di qualità del servizio adeguati		
2	Servire la domanda di trasporto con un sistema di offerta sostenibile dal punto di vista ambientale, che miri al raggiungimento di obiettivi di compatibilità ambientale, sicurezza per la vita umana e riequilibrio territoriale, garantendo per ogni area un adeguato livello di accessibilità		
3	Assicurare il continuo innalzamento degli standard di sicurezza		
4	Utilizzare in modo efficiente le risorse dedicate alla fornitura di servizi e alla realizzazione di infrastrutture di trasporto		
5	Incentivare lo sviluppo territoriale integrato con le strategie della mobilità, con particolare riguardo alle aree metropolitane ed in relazione ai grandi progetti della mobilità nazionale correlati ai sistemi della mobilità locale		
6	Integrare la rete nazionale con quella europea, assicurando la fluidità dei traffici, condizione essenziale per il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti economici con il resto dell'Europa		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Politiche per la logistica nei sistemi portuali			
1	Sviluppo dei traffici merci sulle medie-lunghe distanze con modalità di trasporto più sostenibili rispetto a quella stradale: rilancio del trasporto di cabotaggio, dando piena attuazione ai progetti delle "autostrade del mare", la piena utilizzazione delle vie fluviali, lo sviluppo del trasporto combinato strada-rotai, l'incentivazione all'uso della ferrovia in particolare per il trasporto dei rifiuti e delle merci pericolose		
2	Promozione e la crescita del trasporto combinato attraverso una ristrutturazione della catena logistica che persegua, obiettivi concreti di miglioramento ambientale		
Porti e trasporti marittimi (rete SNIT)			
3	Potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture portuali, aeroportuali e intermodali e la loro interconnessione con le reti di trasporto stradali e ferroviarie, oltre che lo sviluppo della nautica da diporto		
4	Completamento delle opere di grande infrastrutturazione nella rete portuale esistente		
	Specializzazione dei porti ed ai collegamenti tra questi ed il territorio: tanto i collegamenti ferroviari (in particolare per i traffici containerizzati intermodali ed i traffici a carro completo di rinfuse e merci varie non unitizzate), quanto i collegamenti stradali (in particolare per i porti con elevato traffico di rotabili), dovranno essere potenziati sul piano infrastrutturale		
5	Perseguire il trasporto marittimo di corto e lungo raggio		
6	Promozione della realizzazione di sistemi portuali e di una rete efficiente di terminali di cabotaggio per lo sviluppo del trasporto marittimo lungo le "autostrade del mare";		
7	Estensione dell'offerta dei servizi portuali, perseguendo più la specializzazione che la polifunzionalità		



2	QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE		
2.1	Piano Generale dei Trasporti e della Logistica 2001-2011		
Politiche ferroviarie nei sistemi portuali			
8	Costruzione di una moderna rete di raccordi ferroviari nei grandi bacini generatori di traffico industriali		
9	Riorganizzare i servizi di manovra ferroviaria nei porti		
OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
<p>Per la sua natura e per i suoi contenuti generalisti il Piano generale dei trasporti e della logistica 2001 non individua azioni ed obiettivi specifici per gli ambiti progettuali del Porto della Spezia.</p> <p>Va sottolineato come le azioni di progetto trovano coerenza con gli indirizzi generali di piano con particolare riferimento al potenziamento e alla rifunzionalizzazione dell'infrastruttura portuale ed al perseguimento dell'intermodalità del trasporto merci e passeggeri attraverso il potenziamento delle infrastrutture di trasporto interne al porto e di interconnessione con la viabilità autostradale esistente.</p>			
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente



1.2.2 Piano Generale della Logistica 2011-2020

2 QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE			
2.2 Piano Generale della Logistica 2011-2020			
Tipologia di piano	Piano di indirizzo	Ente promotore	Ministero dei trasporti e delle infrastrutture
Livello e riferimenti di approvazione			
APPROVATO	Approvato dalla Consulta generale per l'autotrasporto e la logistica con deliberazione del 2 Dicembre 2010		
Contenuti generali			
Il Piano della Logistica è lo strumento per operare i cambiamenti delle politiche di trasporto e logistica necessari e le linee strategiche utili al fine di aumentare la competitività del sistema paese. Tale piano vuole dunque essere il vero catalizzatore di tutte quelle azioni che permettono la costruzione di quegli interventi che saranno in grado di dare risposte agli scenari previsionali di domanda e offerta economica e trasportistica. Il piano è l'aggiornamento e la naturale evoluzione del Piano generale dei trasporti e della logistica 2001-2011 per quel che riguarda la componente della logistica e del trasporto merci			
Obiettivi generali del piano			
1	Arrestare l'emarginazione dell'Italia dallo scenario Europa ed allo stesso tempo ampliare l'area di influenza logistica del sistema-Paese nel bacino del Mediterraneo		
2	Consentire una nuova mobilità alle merci migliorando il livello di capacità delle rete stradale, configurando la operatività delle "vie del mare" e riportando le ferrovie ad un livello di maggiore competitività		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Il porto della Spezia come polo del sistema logistico e del trasporto marittimo dell'Italia nord occidentale			
Politiche per la logistica nei sistemi portuali			
1	Ottimizzare le prestazioni complessive del sistema della mobilità merci sulla base di un forte orientamento all'integrazione operativa, per realizzare il massimo "risparmio logistico" di sistema		
2	Garantire nelle diverse situazioni locali una effettiva unitarietà organizzata degli impianti tra loro complementari (sistemi portuali, terminal ferroviari, aree retro portuali, poli logistici in grado di manipolare anche traffico da attestare su altri impianti etc.)		
3	Favorire la multimodalità. L'integrazione modale richiede una pluralità di interventi convergenti, anche sul piano normativo e infrastrutturale. Con riferimento alle azioni positive di incentivazione è evidente la necessità di stabilizzare il rifinanziamento delle misure che spingono gli operatori a modificare e consolidare scelte di trasporto intermodali allo scopo di fidelizzare la domanda verso modalità - mare e ferrovia - che richiedono concentrazione di volumi		
Porti e trasporti marittimi			
4	Rafforzare il ruolo dei porti italiani quali capolinea delle linee di traffico con i Paesi non europei del bacino mediterraneo, creando così le condizioni anche per una miglior tenuta degli scali che effettuano transshipment rispetto ai competitori del fronte Sud		
5	Puntare, attraverso nuove infrastrutture e modalità organizzative, all'aumento dei volumi gestiti che rendano conveniente la relazione diretta tra i porti liguri e dell'Alto Adriatico con l'Estremo Oriente		
6	Razionalizzazione e potenziamento delle infrastrutture all'interno ed all'esterno ai porti		
7	Occorre definire priorità di intervento per i porti fortemente ancorati ai corridoi europei		
Politiche ferroviarie nei sistemi portuali			
8	Perseguire il collegamento efficiente e diretto tra porti e retroporti, con scelte innovative sulla operatività dei sistemi ferroviari all'interno dei porti		



2	QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE		
2.2	Piano Generale della Logistica 2011-2020		
9	Sistemare gli impianti ferroviari di alcuni porti al fine di una loro maggiore interconnessione con le infrastrutture retroportuali		
OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Per la sua natura e per i suoi contenuti generalisti il Piano generale della logistica 2011-2020 non individua azioni ed obiettivi specifici per gli ambiti progettuali del Porto della Spezia. Tuttavia si può affermare che le azioni progettuali specifiche si trovano in un rapporto di coerenza con gli obiettivi generali e di ambito precedentemente elencati, con particolare riferimento agli indirizzi di potenziamento e rifunionalizzazione dell'infrastruttura portuale ed agli obiettivi di perseguimento dell'intermodalità del trasporto merci e passeggeri, attraverso il potenziamento delle infrastrutture di trasporto interne al porto e di interconnessione con la viabilità autostradale esistente.			
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente

1.2.3 Linee guida – Piano Generale della Mobilità

2 QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE			
2.3 Linee guida - Piano Generale della Mobilità (PGM)			
Tipologia di piano	Piano di indirizzo	Ente promotore	Ministero dei trasporti
Livello e riferimenti di approvazione			
ELABORATO	Il Ministero dei trasporti ha elaborato le linee guida per il piano della mobilità nel 2007		
Contenuti generali			
<p>Il PGM pone l'attenzione sulla mobilità, in coerente evoluzione rispetto al Piano generale dei trasporti e della logistica del 2001, interpretando i servizi di trasporto e di logistica e le infrastrutture su cui questi operano ed opereranno come derivati. Il PGM modifica l'approccio adottato nel PGT per la definizione del sistema delle priorità per la realizzazione di servizi e infrastrutture: si passa, infatti, da un sistema fondato sull'attribuzione di un ruolo importante alla domanda di trasporto e logistica, ad un sistema basato sull'analisi di tutte le componenti della mobilità e delle problematiche ad esse connesse, che si sono, per altro, modificate nel tempo, in relazione all'evoluzione delle esigenze di vita e di uso del territorio. In questo quadro le Linee Guida rivestono uno specifico ruolo di indirizzo nel processo di pianificazione: costituiscono un supporto strategico per la redazione dei documenti nella fase successiva di elaborazione del piano; dichiarano l'impostazione e definiscono il metodo attraverso i quali procederanno il processo di Piano, la scelta delle strategie con le relative valutazioni e l'implementazione operativa</p>			
Obiettivi generali del piano			
1	Flessibilità: da ottenere attraverso lo sviluppo di un Piano-processo articolato su differenti orizzonti temporali, con obiettivi di medio-lungo periodo, con piani attuativi ad orizzonte temporale più breve, e con rimodulazione a cadenza annuale		
2	Consenso: da ricercare attraverso un doppio processo di integrazione e confronto: con il Governo ed i Ministeri competenti, con le Regioni, con la Commissione ed il Parlamento UE; con i portatori di interessi a livello territoriale con scansioni a scala nazionale, europea, regionale e metropolitana		
3	Efficienza: si articola in obiettivi specifici: riduzione dei costi sopportati dagli utenti e dei costi della produzione dei servizi con incremento dell'efficienza della produzione e dell'efficacia del prodotto; innalzamento della qualità dei servizi (del trasporto e della logistica) e del lavoro (per i lavoratori dei differenti segmenti modali ed intermodali); processi di liberalizzazione e regolamentazione che ne possono costituire strumento		
4	Sicurezza: si articola in differenti obiettivi specifici connessi ai due grandi ambiti della safety e della security, con i problemi connessi alle varie aree del rischio.		
5	Sostenibilità: si articola in differenti obiettivi specifici relativi alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica e alla partecipazione		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Mobilità delle persone			
1	Pianificare sistemi di trasporto collettivo in modo integrato tenendo in considerazione aspetti e valutazioni di natura territoriale, ambientale, urbanistica, economica ed industriale		
2	Sviluppare sistemi di integrazione modale		
Mobilità delle merci			
3	Riduzione dell'impatto ambientale del traffico urbano delle merci		
4	Miglioramento dell'efficienza della distribuzione e del livello di servizio logistico per le imprese commerciali che operano in ambito urbano		
5	Integrazione con il trasporto intermodale per la raccolta/distribuzione delle merci al fine di analizzare le possibili soluzioni compatibili con la crescita economica sostenibile delle città		
6	Sostegno finanziario alle imprese che operano nel combinato ferroviario e marittimo		
7	Sviluppo della rete delle Autostrade del Mare		



2	QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE		
2.3	Linee guida - Piano Generale della Mobilità (PGM)		
8	Partendo dai ruoli e dalle funzioni svolte attualmente dai porti in termini di hub, di gateway e di regional port è necessario sviluppare le vocazioni supportandole con adeguati interventi infrastrutturali, anche in integrazione e sinergia con gli interporti		
OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Per la sua natura e per i suoi contenuti generalisti il Piano generale della mobilità non individua azioni ed obiettivi specifici per gli ambiti progettuali del Porto della Spezia. Da rilevare come tuttavia le azioni di progetto trovano coerenza con gli obiettivi generali di piano con particolare riferimento agli indirizzi di protezione ambientale attraverso il rispetto delle tutele e dei limiti posti dalla legge per quanto riguarda le fonti inquinanti, e gli obiettivi di intermodalità per quanto riguarda il trasporto merci e delle persone, attraverso il potenziamento delle infrastrutture portuali			
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente

1.2.4 Il Piano Regolatore Portuale Golfo della Spezia

2 QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE			
2.4 Piano Regolatore Portuale del Golfo della Spezia			
Tipologia piano	Piano di indirizzo e prescrittivo	Ente promotore	Autorità portuale La Spezia
Livello e riferimenti di approvazione			
APPROVATO	Approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto n. 259 del 24 ottobre 2003 Approvato definitivamente dal Consiglio Regionale con delibera n° 45 del 19 Dicembre 2006		
Contenuti generali del piano			
La legge n. 84 28 gennaio 1994, "Riordino della legislazione in materia portuale" ha introdotto il Piano Regolatore Portuale, come elaborato da predisporre per tutte le aree portuali, ad esclusione di quelle ad uso militare o turistico/diportistico. Il piano regolatore portuale delimita e disegna l'ambito e l'assetto complessivo del porto (comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie) e individua le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate. Le previsioni del piano regolatore portuale non possono, ovviamente, contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti. Il nuovo Piano regolatore del porto della Spezia si configura come un aggiornamento e un'evoluzione del Piano portuale precedente del 1982			
Obiettivi generali del piano			
1	Razionalizzazione dei collegamenti marittimi, tuttora presenti nel porto commerciale, che derivano dall'ancor esistente anomalo intreccio di attività diverse, tra loro incompatibili sia dal punto di vista operativo che da quello della sicurezza e dell'ambiente.		
2	Riorganizzazione e rifunzionalizzazione omogenea dell'ambito portuale al fine di giungere ad un progressivo rilancio del porto		
3	Perseguire una pianificazione coerente, che separi nettamente le zone costiere per tipologie di impiego e di utilizzo, con flussi marittimi di accesso e di allontanamento privi di interferenze e cioè del tutto separati		
OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Il Piano regolatore del porto della città della Spezia per il dettaglio delle sue analisi territoriali e indicazioni puntuali, fornisce obiettivi e prescrizioni particolari per il porto della Spezia e per gli ambiti progettuali di riferimento. <i>In questa fase è dunque possibile selezionare ed individuare gli obiettivi e le azioni specifiche ricadenti negli ambiti progettuali</i>			
Obiettivi ambito progettuale			
Localizzazione degli obiettivi negli ambiti progettuali			
		Ambito 5	Ambito 6
1	Costruzione di una nuova Stazione Marittima passeggeri, con servizi per la nautica da diporto, gli sport e i Club marinari, e parcheggi, giardini nelle aree del Molo Italia, Calata Paita e di Calata Morin		
2	Ipotizzare la localizzazione delle funzioni diportistiche a Cadimare, nel costruendo porto di Mirabello, lungo il litorale della passeggiata Morin, nel porticciolo di Molo Italia e in Calata Paita, nella zona di Pagliari (adiacenze molo ENEL), nell'esistente Porto Lotti a San Bartolomeo e nella zona di Muggiano		
3	Ipotizzare la ristrutturazione e l'ampliamento del Molo Italia		
4	Realizzazione in ambito Calata Paita, nelle aree mercantili convertibili in funzioni turistico-urbane, della stazione marittima per navi da crociera e realizzazione nuovo molo crociera a servizio della stazione marittima		
5	Perseguire una futura conversione di aree mercantili in funzioni turistico – urbane in località Calata Paita		



2 QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE				
2.4 Piano Regolatore Portuale del Golfo della Spezia				
6	Trasferimento binari ferroviari all'interno delle aree portuali e realizzazione di una fascia di rispetto			
7	Realizzazione di una fascia della lunghezza di circa Km. 3, da Fossamastra a Via S. Cipriano, con larghezza variabile con pista ciclabile, piante ad alto e basso fusto e quant'altro necessario per la sistemazione a verde dell'area			
8	Progetto di ampliamento a mare Marina del Canaletto			
9	Realizzazione sottopasso per collegamento diretto Terminal Ravano con rete autostradale			
10	Progetto di ampliamento a mare Terminal del Golfo			
11	Progetto di conversione marina di Fossamastra in funzioni commerciali			
12	Espansione aree commerciali a compensazione di aree convertite in funzioni turistico - diportistiche o urbane tra Molo Garibaldi Molo Fornelli			
13	Perseguire la progettazione e la riqualificazione del fronte urbano (Molo Italia, Calata Paita e passeggiata Morin)			
Prescrizioni ambito progettuale				
Localizzazione delle prescrizioni negli ambiti progettuali		Ambito 5	Ambito 6	Inter-ambito
<i>Art. 11.3.1 Norme tecniche</i>				
1	In considerazione delle compensazioni dovute alla trasformazione urbana delle aree portuali e alla fascia di rispetto, è stabilita la quantità massima di 35.000 mq. di riempimento di molo Fornelli e calata Artom			
<i>Art. 11.3.3 Norme tecniche</i>				
2	La funzione turistica è prevista negli ambiti di Cadimare e Morin/Paita			
<i>Art. 11.4 Norme tecniche</i>				
3	Ipotizzare ampliamenti funzionali di banchina proporzionali all'incremento atteso dei traffici e razionalizzare gli spazi a servizio delle funzioni commerciali prevedendo l'acquisizione di aree artigianali quali la marina del Canaletto e la marina di Fossamastra con trasferimento delle attività in aree esterne all'ambito portuale			
<i>Art. 11.7 Norme tecniche</i>				
4	E' prevista la realizzazione di una fascia di rispetto il cui scopo principale è quello di creare una separazione funzionale tra le aree operative del porto mercantile ed il centro abitato retrostante, il tutto a vantaggio ambientale e di vivibilità			
5	Realizzare un camminamento che metta in contatto visivo il porto con la città, migliorandone l'inserimento urbano			
VALUTAZIONE DI COERENZA				
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano		Coerente	Conforme	Non coerente



AUTORITÀ PORTUALE DELLA SPEZIA

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO DEL PORTO DELLA SPEZIA
 AMBITO OMOGENEO 5 "MARINA DELLA SPEZIA" E AMBITO OMOGENEO 6 "PORTO MERCANTILE"

PROGETTO PRELIMINARE
 STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
 (ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.)
 Quadro di riferimento programmatico

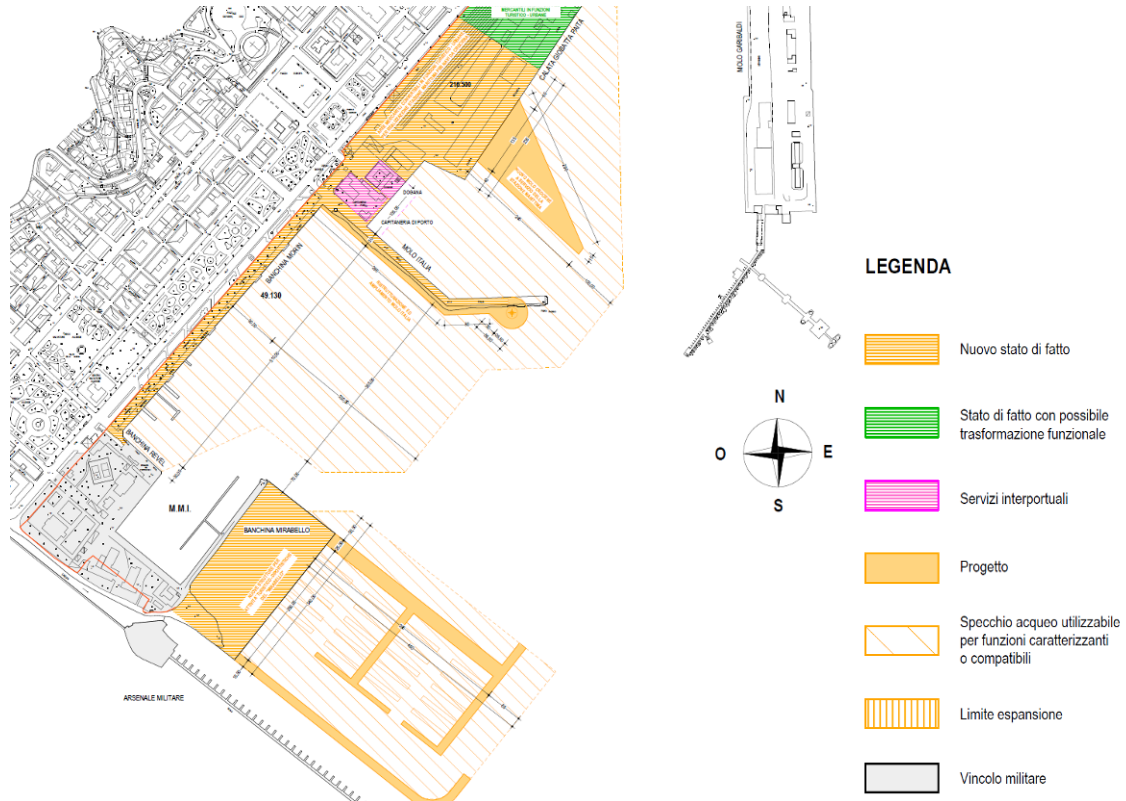


Figura 1-2 - PRP Porto La Spezia – TAV. A.05.b – Ambito 5 e funzioni previste

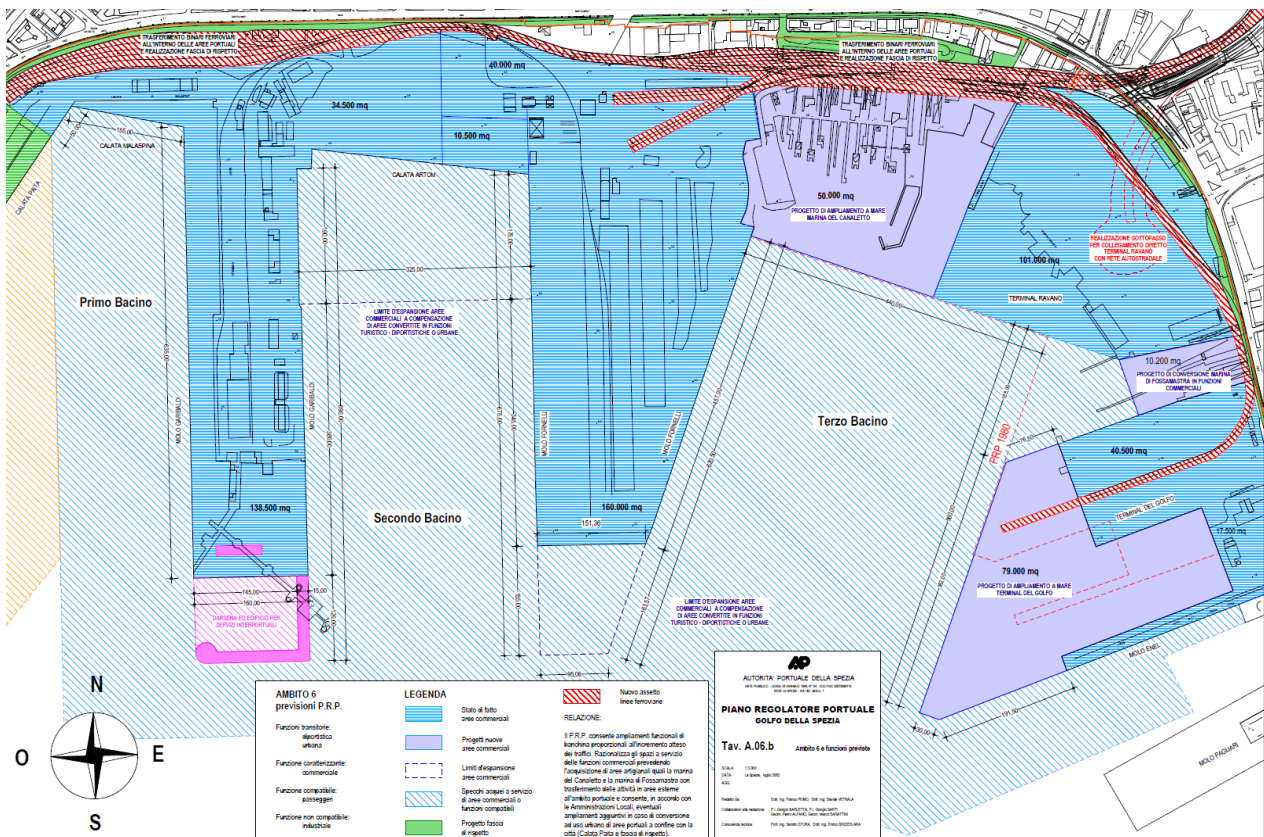


Figura 1-3 - PRP Porto della Spezia – TAV. A.06.b – Ambito 6 e funzioni previste



1.2.5 Il Documento di Economia e Finanza 2014

2 QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE			
2.5 Documento di Economia e Finanza 2014 (DEF)			
Tipologia di piano	Documento di programmazione	Ente promotore	Ministero dell'economia e delle finanze
Livello e riferimenti di approvazione			
APPROVATO	Delibera dal Consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2014		
Contenuti generali			
<p>Il Documento di economia e finanza è il principale strumento di programmazione della politica economica e di bilancio, con il quale si traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo e il conseguimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e solida definiti nella Strategia Europa 2020. Il governo lo presenta annualmente al Parlamento per l'approvazione. Si occupa della programmazione almeno triennale: definisce gli obiettivi della finanza pubblica, aggiorna le previsioni ed espone gli interventi necessari per raggiungere gli obiettivi. Dato che si tratta di un testo programmatico, il DEF viene approvato dal governo e dal Parlamento ma non ha forza di legge</p>			
Obiettivi generali del piano			
1	Mantenimento della stabilità finanziaria		
2	Rilancio dell'economia attraverso azioni mirate sul mercato del lavoro e a favore delle imprese		
3	Riequilibrio dei conti pubblici		
4	Migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo		
5	Raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio (2016)		
OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Ambito infrastrutturale dei porti			
1	Pervenire rapidamente ad una innovazione radicale nella governance dei porti italiani immettendo in tutto il sistema una dinamica di integrazione e di concentrazione dell'offerta e rafforzando le funzioni unitarie strategiche attraverso un nuovo strumento - il Piano nazionale dei porti e della logistica - di programmazione e indirizzo strategico unitario, valido per l'intero sistema nazionale (in fase di redazione)		
2	Modernizzazione e innovazione dei porti esistenti		
3	Sviluppo dei corridoi di mobilità e trasporto internazionale che collegano realtà urbane, nodi portuali, interportuali e portuali ottimizzando al massimo tutte le forme di interscambio tra i nodi della produzione		
4	Pensare alla portualità come impianto collegato ed integrato in un sistema di rete trasportistica internazionale, in grado di competere con altre realtà portuali presenti in un determinato bacino		
5	Sviluppo di una politica dei trasporti intermodale		
6	Ottimizzare al massimo l'intera filiera logistica		
7	Migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico merci		
8	Semplificare le procedure per i dragaggi		
INDIRIZZI SPECIFICI PER L'AMBITO PROGETTUALE			
<p>Per la sua natura e per i suoi contenuti generalisti il Documento di economia e finanza del 2014 non individua azioni ed obiettivi specifici per gli ambiti progettuali del Porto della Spezia.</p> <p>Tuttavia le azioni progettuali specifiche trovano coerenza con gli obiettivi generali e di ambito precedentemente elencati con particolare riferimento agli obiettivi di modernizzazione ed innovazione dei porti esistenti</p>			



2	QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE			
2.5	Documento di Economia e Finanza 2014 (DEF)			
VALUTAZIONE DI COERENZA				
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano		Coerente	Conforme	Non coerente



1.3 PIANIFICAZIONE REGIONALE E DI SETTORE

Per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Programmatico Regionale, sono stati presi in considerazione tutti quei piani e programmi predisposti dalla Regione Liguria che forniscono informazioni circa gli obiettivi da perseguire nelle politiche ambientali, paesaggistiche, di sviluppo economico e territoriale. Data la natura di questi piani e programmi è stato possibile in questa sezione del piano programmatico, individuare indirizzi e prescrizioni generali per il porto della Spezia che per le loro caratteristiche hanno potuto trovare una localizzazione specifica negli ambiti progettuali.

Per quanto concerne infine la costa ed il paesaggio, va sottolineato come il nuovo Piano Territoriale Regionale, in fase di adozione e approvazione, si propone come strumento unico della pianificazione territoriale, facendo proprie le indicazioni del Piano della Costa e del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.

I vari piani e programmi analizzati possono così essere sintetizzati:

3	QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE
3.1	Piano Territoriale Regionale (PTR)
3.2	Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)
3.3	Piano Territoriale della Costa (PTC)
3.4	Piano di Tutela delle Acque (PTUA)
3.5	Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria
3.6	Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava – Regione Liguria (PTRAC)

1.3.1 Piano Territoriale Regionale della Liguria

3 QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE			
3.1 Piano Territoriale Regionale			
Tipologia piano	Piano di indirizzo	Ente promotore	Regione Liguria
Livello e riferimenti di approvazione			
IN FASE DI ADOZIONE E APPROVAZIONE	<p>Il 14 novembre 2014 la Giunta Regionale ha presentato al Consiglio regionale la proposta di delibera n.32 per l'adozione del Piano</p> <p><i>Il Ptr acquisterà efficacia giuridica solo con la formale adozione da parte del Consiglio regionale ancora non avvenuta</i></p>		
Contenuti generali del piano			
<p>Il Piano territoriale regionale è lo strumento di pianificazione territoriale di livello regionale. Come da definizione della legge urbanistica della regione Liguria "la pianificazione territoriale di livello regionale costituisce il riferimento per le scelte pianificatorie ai diversi livelli ed ha per oggetto l'organizzazione generale del territorio nelle sue componenti paesistica, ambientale, insediativa ed infrastrutturale e nelle loro reciproche relazioni, in coerenza con gli obiettivi ed i contenuti della programmazione economico-sociale regionale".</p> <p>Il piano è costituito da 3 documenti principali:</p> <p>a) quadro descrittivo: contiene la lettura critica del territorio regionale, al fine di cogliere l'identità, le peculiarità e le potenzialità del sistema regione nella sua unitarietà</p> <p>b) documento degli obiettivi: indica l'insieme degli obiettivi da perseguire, esplicitandone le priorità ed i livelli di interazione</p> <p>c) quadro strutturale: definisce le strategie complessive, gli indirizzi e le prescrizioni finalizzati a guidare le azioni di qualificazione, riassetto e nuova organizzazione territoriale</p>			
Obiettivi generali del piano			
1	Manutenzione delle aree interne e rilancio dell'uso produttivo del bosco		
2	Attenzione al consumo di suolo e salvaguardia del paesaggio agricolo		
3	Promozione della rigenerazione urbana		
4	Tutela più efficace del territorio affacciato sul mare e gestione integrata della fascia costiera		
5	Salvaguardia del capitale delle aree produttive		
6	Identificazione e rilancio strategico del sistema infrastrutturale regionale		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Obiettivi ambito territoriale La Spezia-Val di Magra			
1	Perseguire il rinnovamento urbano, in grado di riqualificare il tessuto edificato, ricucire le parti frammentate e rendere funzionale l'armatura infrastrutturale e dei servizi		
2	Migliorare la qualità urbana, con particolare riguardo per la dotazione di verde di qualità, spazi pubblici, accessibilità o pedonale e ciclabile, anche tramite la riqualificazione e valorizzazione delle aree verdi, di corridoi ecologici e di cinture verdi urbane		
3	Definire gli elementi progettuali o l'ampliamento di infrastrutture e servizi territoriali di rilevanza regionale		
4	Rilancio dei capoluoghi liguri		
5	Potenziamento dei porti e delle infrastrutture in generale, attraverso l'ampliamento e l'adeguamento delle strutture esistenti		
6	Sviluppo dell'Autostrade del mare della Spezia		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
<p>Il Piano territoriale regionale per la sua natura di indirizzo e per il grado di dettaglio territoriale a vasta scala non fornisce indicazioni particolari circa gli ambiti progettuali ma solo indicazioni generali riguardanti l'ambito portuale della Spezia.</p>			



3		QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE		
3.1		Piano Territoriale Regionale		
<p>Le azioni progettuali tuttavia trovano coerenza con gli obiettivi generali di piano per quel che riguarda gli obiettivi di potenziamento e ampliamento dei porti esistenti, il miglioramento della qualità urbana e delle relazioni tra porto e città e la riqualificazione del fronte mare.</p> <p>Per quanto riguarda gli obiettivi specifici è possibile identificare la conformità delle azioni progettuali con gli obiettivi peculiari di piano, soprattutto per quel che riguarda la riqualificazione del water front portuale cittadino attraverso la riqualificazione del waterfront urbano del tratto compreso tra Calata Paita e Molo Mirabello, il potenziamento del porto attraverso il rafforzamento delle infrastrutture di trasporto interne al porto e di interconnessione, e infine l'ampliamento dei principali moli (Italia, Garibaldi, Marina del Canaletto e Terminal del Golfo) presenti all'interno dell'ambito progettuale.</p>				
Obiettivi ambito progettuale				
Localizzazione degli obiettivi negli ambiti progettuali		Ambito 5	Ambito 6	Inter-ambito
1	Riqualificazione del water front portuale			
2	Potenziamento del porto, attraverso l'ampliamento e l'adeguamento delle strutture esistenti			
3	Sviluppo di una strategia multisetoriale dell'intera linea di costa e crescita sostenibile del porto nell'ambito del Piano portuale			
4	Innovazione e rilancio dell'apparato produttivo, portuale e logistico			
5	Potenziamento del trasporto intermodale con l'intenzione di movimentare a mezzo ferrovia una quota del 50% delle traffico contenitori			
VALUTAZIONE DI COERENZA				
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano		Coerente	Conforme	Non coerente

1.3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria

3	QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE		
3.2	Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico		
Tipologia piano	Piano di indirizzo e prescrittivo	Ente promotore	Regione Liguria
Livello e riferimenti di approvazione			
APPROVATO	Approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.6 del 25 febbraio 1990 e costantemente aggiornato. <i>Il nuovo PTR una volta approvato assimilerà al suo interno il Piano paesaggistico regionale, aggiornando il quadro della pianificazione paesaggistica e rafforzando e tutelando il paesaggio sulla fascia costiera</i>		
Contenuti generali del piano			
Il Piano territoriale di coordinamento paesistico è uno strumento - previsto dalla legge numero 431 del 1985 - preposto a governare sotto il profilo paesistico le trasformazioni del territorio ligure. Il Piano è stato redatto sulla base di un complesso di studi propedeutici e di analisi che hanno consentito di leggere e interpretare il territorio ligure a livello di ambiti paesistici sovracomunali con riferimento a tre assetti del territorio: 1) assetto insediativo; 2) assetto geomorfologico; 3) assetto vegetazionale			
Obiettivi generali del piano			
1	Tutelare la qualità del paesaggio e dell'ambiente, intesa come un patrimonio di cui occorre arrestare il dissipamento e che può essere integrato con nuove ricchezze		
2	Ricerare l'accesso al territorio e la fruizione delle sue risorse per scopi non strettamente produttivi		
3	Conservare tutte di quelle testimonianze del passato che rendono possibile riconoscere ed interpretare l'evoluzione storica del territorio		
4	Preservare tutte quelle situazioni nelle quali si manifestano fenomeni naturali di particolare interesse scientifico o didattico		
5	Ricerare condizioni di crescente stabilità degli ecosistemi, a compensazione dei fattori di fragilità determinati dall'urbanizzazione e dallo sfruttamento produttivo delle risorse		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Obiettivi ambito territoriale della costa			
1	Lungo la costa ipotizzare sistematici interventi di ampliamento degli spazi pubblici pedonali lungo il mare: a livello di percorrenza la fortuna delle poche passeggiate a mare liguri conferma la necessità di operare, ovunque possibile, con azioni intese a estenderle o a crearne di nuove tenendo conto di alcuni parametri irrinunciabili che dovrebbero comunque uniformarle a livello paesistico		
Prescrizioni			
<i>Art 11: Indirizzo generale di CONSOLIDAMENTO (CO) per assetto insediativo</i>			
1	Indirizzare gli interventi verso la conferma ed il consolidamento dell'attuale configurazione paesistica nel suo insieme e verso la sua maggior qualificazione attraverso il recupero e la riproposizione di selezionati caratteri paesistici		
2	Prevedere essenzialmente interventi ad integrazione delle attuali strutture insediative, operando in forme coerenti con l'esistente, ovvero definendo quei caratteri che meglio si prestano a garantire una precisa identità paesistica		
<i>Art 17: Indirizzo generale di MODIFICABILITA' (MO) per assetto geomorfologico</i>			
3	Assumere prevalentemente il compito di garantire l'osservanza delle normali cautele preordinate a tutelare la qualità dell'ambiente		
<i>Art 21: Indirizzo generale di MANTENIMENTO (MA) per assetto vegetazionale</i>			
4	Conseguire condizioni di stabilità ecologica, realizzando al tempo stesso un risparmio di risorse da indirizzare verso il recupero di situazioni alterate o compromesse		
<i>Art 56: Attrezzature e Impianti - Regime normativo di CONSOLIDAMENTO (AI-CO)</i>			
5	Consentire l'adeguamento dell'impianto portuale tanto sotto il profilo funzionale quanto sotto quello paesistico-ambientale. Sono pertanto consentiti quegli interventi sia di modificazione delle strutture		



3	QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE		
3.2	Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico		
	esistenti sia di eventuale ampliamento dell'impianto che ne consolidino la presenza e ne migliorino l'inserimento nel contesto ambientale		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico per la sua natura giuridica e per il grado di dettaglio territoriale a vasta scala non fornisce indicazioni particolari circa gli ambiti progettuali ma solo prescrizioni generali riguardanti l'ambito della costa e i porti della Regione Liguria, con cui tuttavia le azioni di progetto risultano coerenti.			
In particolare le azioni di progetto risultano coerenti con le indicazioni e le normative inerenti il sistema insediativo delle attrezzature e degli impianti che prevedono nello specifico l'adeguamento dell'impianto portuale tanto sotto il profilo funzionale quanto sotto quello paesistico-ambientale			
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano		Coerente	Conforme

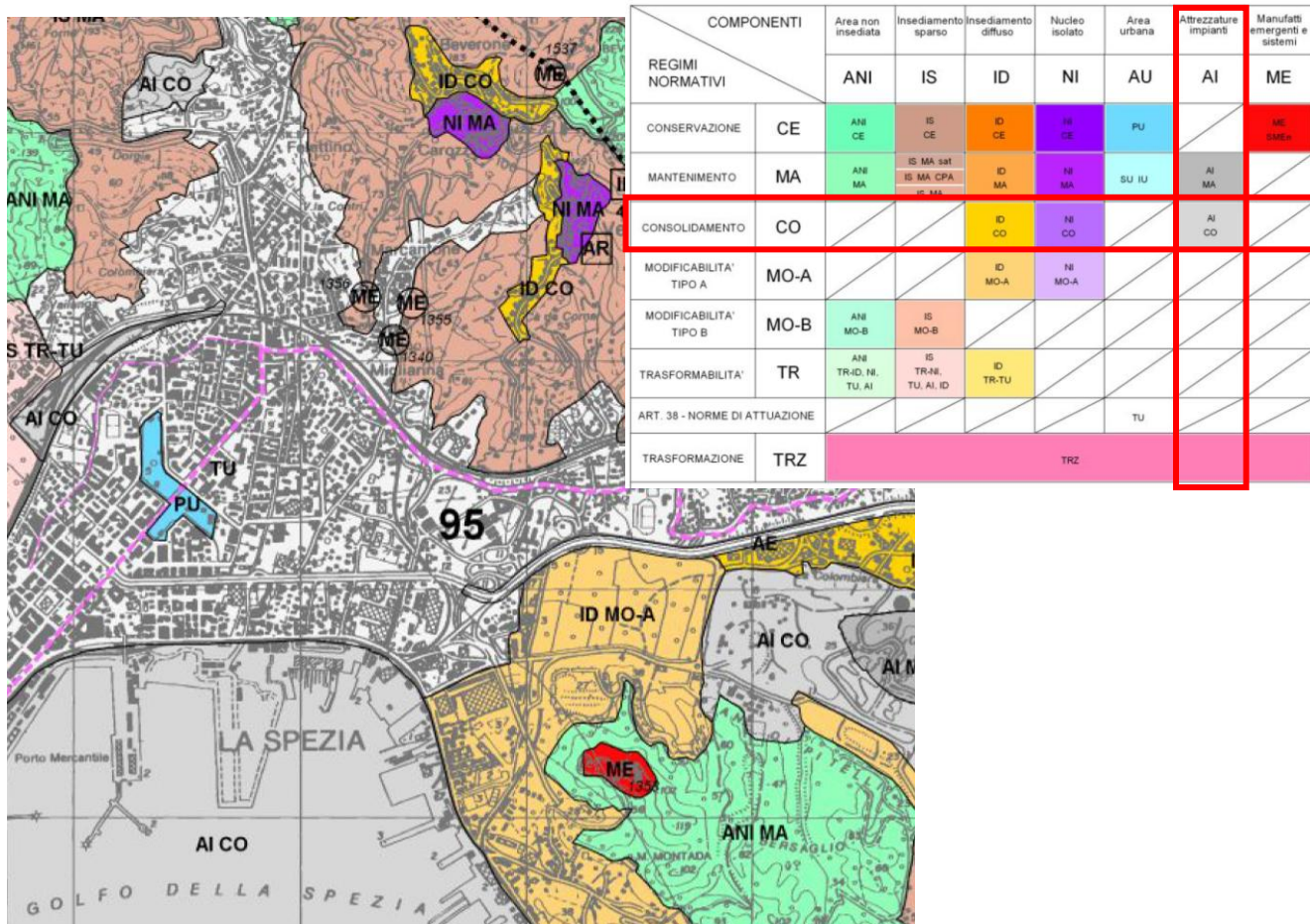
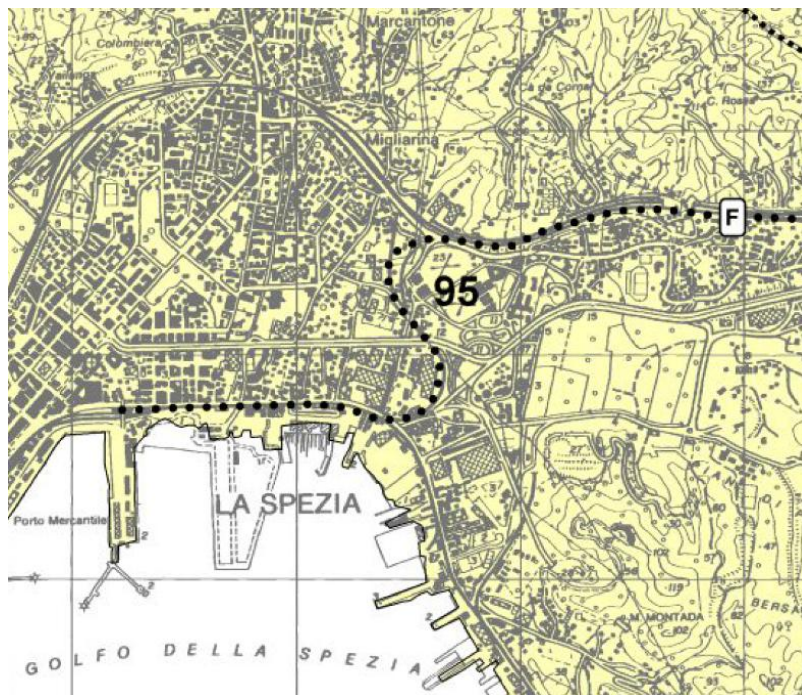


Figura 1-4 - PTCP Regione Liguria – assetto sistema insediativo – Porto della Spezia



REGIMI NORMATIVI	
CONSERVAZIONE	CE
MANTENIMENTO	MA
CONSOLIDAMENTO	CO
MODIFICABILITA' TIPO A	MO-A
MODIFICABILITA' TIPO B	MO-B
TRASFORMAZIONE	TR

Figura 1-5 - PTCP Regione Liguria – assetto sistema geomorfologico – Porto della Spezia

1.3.3 Piano Territoriale della Costa della Regione Liguria

3	QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE		
3.3	Piano Territoriale della Costa		
Tipologia piano	Piano di indirizzo e prescrittivo	Ente promotore	Regione Liguria
Livello e riferimenti di approvazione			
APPROVATO	Approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 64 del 2000 (costantemente aggiornato). Per quanto riguarda la costa il nuovo PTR, in fase di adozione e approvazione, si propone come strumento unico della pianificazione territoriale, facendo proprie le indicazioni del Piano territoriale della costa e della relativa variante di aggiornamento, traducendoli nelle pertinenti categorie operative ed aggiornando contestualmente i contenuti		
Contenuti generali del piano			
Il Piano territoriale della costa costituisce il riferimento delle azioni regionali per la tutela e la valorizzazione del litorale, delle spiagge e dei tratti costieri urbanizzati. Il Piano è articolato in quattro sezioni: a) i materiali ritenuti necessari per l'approfondimento delle conoscenze; b) le indicazioni relative a quattro settori tematici di interesse regionale: difesa della costa e spiagge, porti turistici, riuso della ferrovia, viabilità costiera; c) le indicazioni di sintesi di livello territoriale, rivolte ad indirizzare Province e ai Comuni nella formazione dei rispettivi strumenti di Piano e di livello locale, riferite all'assetto di singoli tratti di costa per cui vengono formulate specifiche indicazioni di progetto: in questa sezione confluiscono le indicazioni relative a particolari temi progettuali ricorrenti o problematici per l'assetto della zona costiera; d) le norme d'attuazione			
Obiettivi generali del piano			
1	Tutelare e valorizzare i tratti di costa emersa e sommersa che rivestono valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale		
2	Riorganizzare e riqualificare i tratti costieri urbanizzati		
3	Difendere il litorale dall'erosione marina ed il ripascimento degli arenili		
4	Sviluppare la fruizione pubblica e l'uso turistico e ricreativo della zona costiera		
5	Adeguare e sviluppare il sistema della portualità turistica		
6	Migliorare le condizioni della viabilità costiera e perseguire il riuso, in forma integrata e coordinata, dei tratti di ferrovia dismessi o da dismettere lungo la costa		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Obiettivi ambito territoriale dei porti			
1	Definire gli elementi di struttura dell'assetto del territorio ed il mantenimento, la riqualificazione e lo sviluppo delle attività insediate, migliorandone la sostenibilità ambientale ed ecologica		
2	Il Piano punta a un incremento del numero di posti barca complessivo da attuarsi prioritariamente attraverso il riuso dei bacini dismessi dei porti commerciali o l'adeguamento dei porti esistenti		
Prescrizioni ambito territoriale dei porti - Art 19 PTR			
3	Sono ammesse tutte le funzioni aventi carattere di servizio pubblico, le attività produttive e quelle per usi turistico-ricreativi che abbiano un effettivo beneficio o la stretta necessità di essere esercitate in zone collegate al mare o dentro il mare stesso		
4	Negli ambiti portuali di Genova, La Spezia, Savona e Imperia si applica la disciplina definita dai rispettivi Piani Regolatori Portuali vigenti		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
Il Piano Territoriale della Costa per la sua natura giuridica e per il grado di analisi territoriale a vasta scala e di dettaglio fornisce soprattutto indicazioni generali riguardanti l'ambito portuale della Spezia ma alcune indicazioni particolari circa gli ambiti progettuali. Le azioni progettuali trovano infatti coerenza per quel che riguarda gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione dei caratteri ambientali e paesaggistici della costa e per la rifunionalizzazione e potenziamento dell'infrastruttura portuale.			



3		QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE		
3.3		Piano Territoriale della Costa		
<p>Per quanto riguarda gli obiettivi specifici le azioni di progetto trovano conformità con gli obiettivi d'ambito inerenti la riqualificazione e il recupero ad uso turistico e nautico di Calata Paita e il resto del water front cittadino ed il potenziamento funzionale dell'infrastruttura portuale. Obiettivi perseguiti attraverso la riqualificazione del waterfront urbano del tratto compreso tra Calata Paita e Molo Mirabello e l' ampliamento dei principali moli (Italia, Garibaldi, Marina del Canaletto e Terminal del Golfo) presenti all'interno dell'ambito progettuale</p>				
Obiettivi ambito progettuale				
Localizzazione degli obiettivi negli ambiti progettuali		Ambito 5	Ambito 6	Inter-ambito
1	Salvaguardare e rafforzare la presenza dell'attività cantieristica lungo costa			
2	Consolidare le attività produttive legate alla nautica da diporto			
3	Ricerca la riconversione produttiva del Golfo			
4	Razionalizzare e potenziare gli approdi, nel rispetto delle attività sportive e produttive esistenti			
5	Riqualificare e recuperare ad uso turistico e nautico la Calata Paita e il resto del water front cittadino			
VALUTAZIONE DI COERENZA				
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano		Coerente	Conforme	Non coerente



1.3.4 Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria

3	QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE		
3.4	Il Piano di Tutela delle Acque		
Tipologia piano	Piano di indirizzo	Ente promotore	Regione Liguria
Livello e riferimenti di approvazione			
APPROVATO	Approvato dal Consiglio Regionale con la delibera n.32 del 24 novembre 2009		
Contenuti generali del piano			
Il Piano di tutela delle acque definisce le norme per la gestione e la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee. Previsto dal decreto legislativo 152/1999 e successivamente dal decreto legislativo 152/2006, è lo strumento regionale per le strategie di azione in materia di risorse idriche. Con l'entrata in vigore del D.Lgs 152/1999 (modificato dal D.Lgs 152/2006) infatti l'attenzione viene spostata dal singolo scarico all'insieme degli aspetti, qualitativi e quantitativi, che concorrono a definire la qualità delle acque in relazione alle esigenze specifiche di ciascun ricettore			
Obiettivi generali del piano			
1	Perseguire un miglioramento della qualità globale dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi e favorire l'equilibrio quantitativo del ciclo idrico, garantendo la disponibilità della risorsa per gli usi civili, irrigui ed industriali		
2	Raggiungimento per i corpi idrici superficiali e sotterranei dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono" (entro il 31/12/2016)		
3	Perseguire la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento idrico		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Obiettivi ambito territoriale dei corpi idrici			
1	Mantenimento, ove già esistente, dello stato di qualità ambientale delle acque elevato		
2	Perseguire il risanamento dei corpi idrici inquinati, la protezione delle acque destinate alla vita pesci ed il mantenimento della biodiversità		
Obiettivi ambito territoriale delle acque dei porti (le aree portuali di rilievo, come espressamente indicato dalla normativa, sono state escluse dalla perimetrazione dei corpi idrici)			
3	Mantenimento dello stato attuale dei corpi idrici e miglioramento delle condizioni non buone		
4	Monitorare costantemente la situazione e i carichi relativi agli scarichi in mare al fine di controllare e prevenire eventuali impatti negativi sulla qualità delle acque		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
Il piano di tutela delle acque per la sua natura di indirizzo è un piano generale che non prevede, nel caso specifico dell'ambito del porto della Spezia, obiettivi e prescrizioni particolari a cui il progetto deve essere coerente ma solo indicazioni generali, tipiche di tutti gli ambiti a mare e a porto, con cui le azioni di progetto devono confrontarsi e conformarsi nei criteri guida e generali da perseguire per quanto riguarda l'inquinamento della componente idrica superficiale e sottosuolo			
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente



1.3.5 Piano Regionale di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Liguria

3 QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE			
3.5 Il Piano Regionale di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria			
Tipologia piano	Piano di indirizzo	Ente promotore	Regione Liguria
Livello e riferimenti di approvazione			
APPROVATO	Approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 4 del 21 Febbraio 2006		
Contenuti generali del piano			
Il piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria definisce le strategie per conseguire un miglioramento della qualità dell'aria per i diversi inquinanti, prevenire l'aumento dell'inquinamento atmosferico e conseguire un miglioramento in riferimento a problematiche globali			
Obiettivi generali del piano			
1	Conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative europee entro i tempi previsti		
2	Mantenere nel tempo, ovunque, una buona qualità dell'aria ambiente mediante <ul style="list-style-type: none"> - la diminuzione delle concentrazioni in aria degli inquinanti negli ambiti territoriali regionali dove si registrano valori di qualità dell'aria prossimi ai limiti con particolare attenzione alle problematiche relative a ozono, PM, benzene e IPA - la prevenzione dell'aumento indiscriminato dell'inquinamento atmosferico negli ambiti territoriali regionali dove i valori di inquinamento sono al di sotto dei limiti 		
3	Perseguire un miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali		
4	Concorrere al raggiungimento degli impegni di riduzione delle emissioni sottoscritti dall'Italia in accordi internazionali, con particolare riferimento all'attuazione del protocollo di Kyoto		
5	Favorire la partecipazione e il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Ambiti territoriali delle infrastrutture e del trasporto			
1	Riduzione impatto locale del trasporto merci		
2	Ottimizzazione della intermodalità mezzo privato mezzo pubblico su gomma, rotaia, acqua		
3	Diminuzione impatto emissioni dei porti		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
Il piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria per la sua natura di indirizzo è un piano generale che non prevede, nel caso specifico dell'ambito del porto della Spezia, obiettivi e prescrizioni particolari a cui il progetto deve essere coerente ma solo indicazioni generali, tipiche di tutti gli ambiti a mare e a porto, con cui le azioni di progetto devono confrontarsi e conformarsi nei criteri guida e generali da perseguire per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico			
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente



1.3.6 Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava – Regione Liguria

3	QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE		
3.6	Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava		
Tipologia piano	Piano di indirizzo	Ente promotore	Regione Liguria
Livello e riferimenti di approvazione			
APPROVATO	Approvato ai sensi della L.R. 10 aprile 1979, n. 12 e s.m.i. con la D.C.R. n. 16 del 29 febbraio 2000 e successive varianti. Conserva la sua efficacia ai sensi e per gli effetti dell'art. 28, comma 1, della L.R. 5 aprile 2012		
Contenuti generali del piano			
Il piano territoriale regionale delle attività di cava della regione Liguria si prefigge di indirizzare e definire le modalità di esercizio di attività di cave e torbiere, nonché i possibili obiettivi e norme di riqualifica dei siti estrattivi stessi			
Obiettivi generali del piano			
1	Ridurre e minimizzare tutti quei processi irreversibili di degrado ambientale connessi con l'opera di coltivazione, al fine di evitare l'impoverimento generale del patrimonio territoriale		
2	L'attività estrattiva di cava deve inserirsi nell'ambiente naturale in modo da limitare lo svolgimento dei lineamenti morfologici naturali della zona e deve avvenire in modo da consentire il recupero dell'area alterata dalle coltivazioni a cielo aperto		
3	Il recupero deve rappresentare durante l'attività estrattiva, una finalità complementare a quella dell'escavazione, per cui, nella precitata progettazione mineraria i lavori di recupero debbono essere previsti ed intrapresi il più possibile in concomitanza con le coltivazioni e non relegati come atto finale conclusivo dello sfruttamento		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
Il Piano territoriale regionale delle attività di cava della regione Liguria per la sua natura di indirizzo è un piano generale che non prevede, nel caso specifico dell'ambito del porto della Spezia, obiettivi e prescrizioni particolari a cui il progetto deve attenersi. Tuttavia è possibile evidenziare come non si riscontrano dalla lettura delle norme particolari divieti generali circa reperimento ed il deposito nelle cave regionali di materiali di scarto (terre ed inerti non pregiati) provenienti dalle attività progettuali di potenziamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti e quindi anche del porto della Spezia			
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente



1.4 PIANIFICAZIONE PROVINCIALE E DI SETTORE

Per quanto riguarda la pianificazione provinciale è stato preso in considerazione come documento guida e chiave per la definizione di obiettivi e prescrizioni di caratteri paesaggistico, ambientale, urbanistico e di governo del territorio il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia della Spezia. A fianco di questo piano è stato poi considerato, pur non definendo obiettivi specifici per l'ambito progettuale, il Piano di bacino dell'ambito 20 – Golfo della Spezia, per cui la Regione Liguria fissa i criteri per la redazione e formazione di tali strumenti ma demanda alle Province il compito della redazione ed approvazione degli stessi.

I vari piani e programmi analizzati possono così essere sintetizzati:

4	QUADRO PROGRAMMATICO PROVINCIALE
4.1	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
4.2	Piano di bacino - Ambito 20 – Golfo della Spezia



1.4.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Spezia

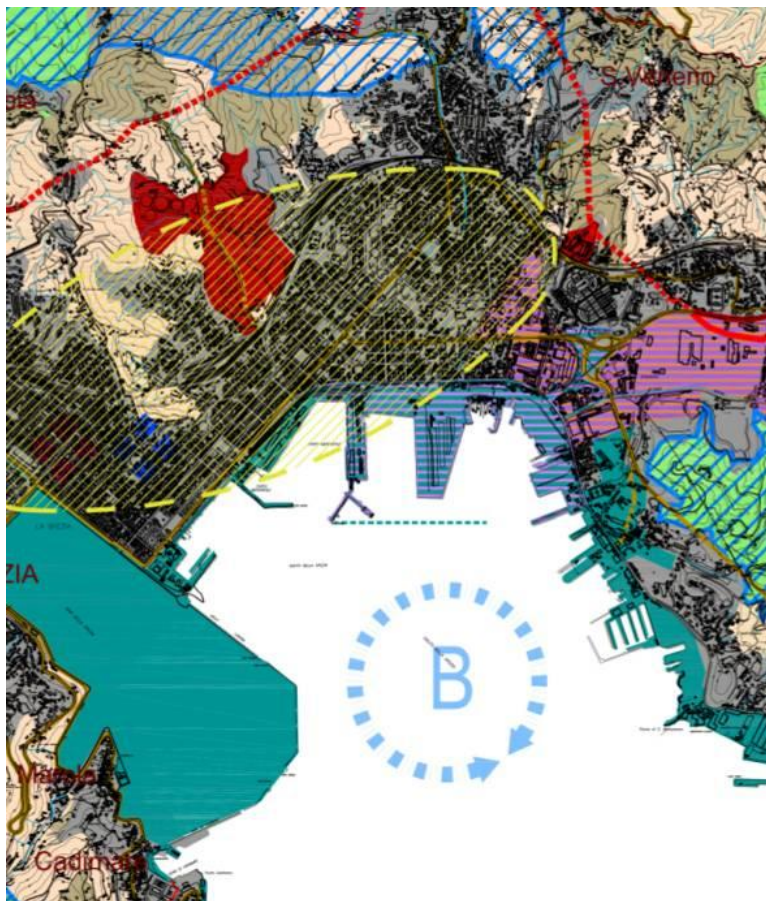
4	QUADRO PROGRAMMATICO PROVINCIALE		
4.1	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale		
Tipologia piano	Piano di indirizzo e prescrittivo	Ente promotore	Provincia della Spezia
Livello e riferimenti di approvazione			
APPROVATO	Approvato dal Consiglio provinciale con delibera n.127 in data 12 Luglio 2005		
Contenuti generali del piano			
<p>Il PTC provinciale è sede di esplicitazione e di raccordo delle politiche territoriali competenza della provincia, nonché sede di indirizzo e di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale in coerenza con gli atti di programmazione. Essa quindi, in coerenza con gli atti di programmazione socio-economica di cui all'articolo 12 della L.R. 18/1994, ha per oggetto la definizione di un piano di assetto del territorio provinciale coerente con le linee strategiche di organizzazione territoriale indicate dalla pianificazione di livello regionale, tenuto conto delle indicazioni emerse dalla strumentazione urbanistica locale e dalle dinamiche in atto. Il PTC contiene indicazioni di natura argomentativa (descrizioni, rappresentazioni e analisi dello stato di fatto, scenari, interpretazioni), propositiva (obiettivi, orientamenti, strategie), dispositivo-regolamentare (indirizzi, prescrizioni), programmatica (programmi e progetti d'intervento, individuazione di politiche attive) e valutativa (giudizi sulla sostenibilità delle politiche, azioni e strumenti di monitoraggio)</p>			
Obiettivi generali del piano			
1	Definire un'immagine condivisa del territorio e della comunità che lo abita, attraverso la rappresentazione delle risorse da valorizzare, dei problemi da risolvere e delle prospettive di sviluppo, tale da guidare e ispirare in modo coerente ed organico le azioni di conservazione e di trasformazione di livello territoriale, con particolare riferimento a quelle di diretta competenza della Provincia		
2	Definire conseguentemente, nell'ambito delle competenze sancite dalla legislazione nazionale e regionale vigente, le condizioni da rispettare negli interventi volti alla trasformazione del territorio o che comunque comportino una trasformazione significativa dello stesso		
3	Prefigurare un insieme di azioni preordinate alla conservazione e allo sviluppo del territorio, in forma di programmi, progetti e politiche, sulle quali ricercare il necessario consenso politico e amministrativo e far convergere le risorse interne ed esterne		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Obiettivi ambito territoriale del Golfo			
1	Perseguire la valorizzazione delle principali funzioni urbane del capoluogo e dei ruoli di area vasta		
2	Perseguire la valorizzazione delle funzioni industriali, logistiche, portuali, nautico/diportistiche nel territorio del capoluogo, con particolare riferimento alle aree di levante		
3	Perseguire la riqualificazione urbana		
<i>Obiettivi ambito urbano – insediamenti specialistici (tav. 3.1.1)</i>			
4	Valorizzare la vocazione produttiva e/o riuso delle aree dismesse		
<i>Obiettivi ambito urbano – sistema produttivo e commerciale (tav. 3.1.2)</i>			
5	Potenziare e riqualificare le aree produttive		
6	Creazione di un sistema provinciale di aree produttive infrastrutturate in modo efficiente sul piano dell'integrazione funzionale, su quello della sostenibilità ambientale e su quello della gestione amministrativa, superando la frequente "casualità insediativa"		
7	Riqualificare e potenziare le aree commerciali del Golfo		
<i>Obiettivi ambito urbano – sistema turistico (tav. 3.1.4)</i>			
8	Realizzare un polo di forte attrattività turistica del golfo		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
Il piano di coordinamento provinciale per la sua natura giuridica e per il grado di dettaglio territoriale dei suoi obiettivi e prescrizioni fornisce sia indicazioni generiche che particolari.			



4 QUADRO PROGRAMMATICO PROVINCIALE			
4.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale			
<p><i>In questa fase dunque vengono presi in considerazione obiettivi e prescrizioni riguardanti il Porto della Spezia ma in ogni caso inerenti gli ambiti progettuali.</i></p> <p>Per quanto riguarda gli obiettivi generali e per l'ambito territoriale di riferimento paesistico, le azioni di progetto risultano coerenti in particolare per gli indirizzi di riqualifica urbana e recupero delle relazioni urbane, visive e percettive mare e città e per gli obiettivi di potenziamento e rilancio dell'infrastruttura portuale.</p> <p>Per quanto riguarda invece gli obiettivi specifici le azioni di progetto trovano conformità con gli indirizzi e le prescrizioni riguardanti la riorganizzazione delle funzioni portuali e riconversioni finalizzate allo sviluppo delle funzioni turistico/nautiche, la riqualificazione urbana attraverso la sistemazione e la riqualifica dell'ambito di Viale Italia e Viale s. Bartolomeo, il perseguimento degli obiettivi di compensazione ambientale e paesaggistica attraverso la realizzazione una fascia di rispetto tra il porto e città da San Cipriano al Molo Enel, progettata verde (fascia vegetata)</p>			
Obiettivi ambito progettuale			
Localizzazione degli obiettivi negli ambiti progettuali	Ambito 5	Ambito 6	Inter-ambito
<i>SISTEMA COMMERCIALE DEL PORTO</i>			
1	Potenziare le funzioni portuali commerciali		
2	Valorizzare il ruolo del sistema porto		
3	Perseguire la riorganizzazione delle funzioni portuali e riconversioni finalizzate allo sviluppo delle funzioni turistico/nautiche		
4	Definire politiche di programmazione commerciale orientate a favorire la specializzazione settoriale delle attività distributive nel settore della nautica da diporto, definendo un "distretto" commerciale qualificato.		
<i>RIQUALIFICAZIONE/CONNESSIONI URBANE E AMBIENTALI</i>			
5	Riqualificazione urbana dei quartieri impattati dalle attività portuali, attraverso indirizzi finalizzati alla mitigazione degli impatti, in particolare per l'ambito di Viale San Bartolomeo e per i quartieri di Canaletto e Fossamastra		
6	Affermazione di uno "sviluppo sostenibile" del porto commerciale inteso come configurazione di un porto ad elevata specializzazione, , integrato da un efficiente sistema relazionale alle reti viarie e ferroviarie nazionali ed europee, opportunamente delimitato e separato dalle realtà urbane a maggior contatto con le attività portuali (in particolare i quartieri di Canaletto e Fossamastra) attraverso la realizzazione di fascia vegetata ed attrezzata parallela a Viale S.Bartolomeo		
7	Sviluppo di nuove funzioni urbane e turistiche tra Molo Mirabello e Calata Paita, a crescita sostenibile del porto commerciale tra calata Paita ed il Molo Enel e nuove funzioni urbane e produttive legate al mare su Molo Pagliari		
<i>SISTEMA INFRASTRUTTURALE DEL PORTO</i>			
8	Potenziare le infrastrutture viarie e ferroviarie interne al porto		
9	Configurare assi di connessione tra il porto turistico in previsione ed il centro urbano, al fine di favorire la massima accessibilità del centro		
Prescrizioni ambito progettuale			
Localizzazione delle prescrizioni negli ambiti progettuali	Ambito 5	Ambito 6	Inter-ambito
<i>Art. 5.3. Aree produttive della filiera del mare</i>			
1	Destinare ad attività e funzioni pertinenti alla filiera del mare le aree che eventualmente si rendano disponibili a seguito di cessazioni o riduzioni di attività esistenti all'interno del sistema individuato		



4 QUADRO PROGRAMMATICO PROVINCIALE			
4.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale			
<i>Art. 5.4. Aree produttive portuali</i>			
2	Perseguire la crescita del porto commerciale in un'ottica di sviluppo sostenibile e nel rispetto del principio di reciprocità compensativa		
3	Prevedere una fascia di rispetto tra il porto e città da S.Cipriano al Molo Enel, progettata verde (fasce vegetate) ed attrezzate con la eliminazione del binario su S.Bartolomeo		
<i>Art 7.1. Articolazione territoriale e funzionale dell'offerta turistica</i>			
4	Realizzare un polo di forte attrattività turistica nel comprensorio del Golfo basato sulla valorizzazione e l'integrazione delle potenzialità nautico-crociéristiche e di trasporto marittimo dell'area e dell'intorno		
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano		Coerente	Conforme
			Non coerente



Legenda:

- Tipologie dello Spazio Urbano e Rurale (art. n° 3.1)*
- Periurbano (3° comma)
 - Rurale della Produzione Agricola (4° comma)
 - Rurale Seminaturale dei Pascoli e Praterie (5° comma)
 - Rurale Seminaturale dei Boschi e delle Foreste (6° comma)
 - Naturale (7° comma)
- Limiti agli Insediamenti (art. n°2.1, 3° comma)*
- Fascia di riassetto fluviale
 - Aree di rispetto del campo pozzi di Fornola (art. n°2.4)
- Sistema degli Insediamenti Produttivi*
- Aree Produttive del Sistema Industriale*
- Aree connesse alla direttrice TI-BRE e Tirrenica (art. n°5.2, 1° comma)
 - Aree per la logistica (art. n°5.2, 3° comma)
- Aree Produttive della Filiera del Mare*
- Sistema della Filiera del Mare (art. n°5.3)
 - Aree del Porto Commerciale (art. n°5.4)
- Funzioni Commerciali (art. n°6.1)*
- Strada Mercato
 - Il Polo Commerciale e Terziario Spezzino
 - Aree dismesse (art. n°6.1, 4° comma)
- Strategie di Potenziamento dell'Offerta Turistica (art. n°7.1, 2° comma)*
- Realizzazione di un Polo di forte attrattività turistica (Pianurletta Marina-Bocca di Magro)
 - Realizzazione di un Polo di forte attrattività turistica nel Golfo
 - Razionalizzazione delle relazioni del Sistema Cinque Terre con l'esterno
 - Promozione del Turismo Rurale e Produzione Agricola in Val di Vara

Figura 1-6 - PTCP Provincia della Spezia – TAV. 2a Struttura insediativa – Porto della Spezia



1.4.2 Piano di bacino – Ambito 20 – Golfo della Spezia

4	QUADRO PROGRAMMATICO PROVINCIALE		
4.2	Piano di bacino - Ambito 20 – Golfo della Spezia		
Tipologia piano	Piano prescrittivo	Ente promotore	Provincia della Spezia
Livello e riferimenti di approvazione			
APPROVATO	Approvato dal Consiglio provinciale con delibera n. 34 in data 31 marzo 2003		
Contenuti generali del piano			
La Regione Liguria fissa i criteri per la formazione dei Piani di Bacino di rilievo regionale ma demanda alle Province il compito della redazione ed approvazione degli stessi. Il piano di bacino ha valore di piano di settore e ha lo scopo di assicurare livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di esondazione e di perseguire il ripristino e la riqualificazione delle caratteristiche dei territori. Le previsioni di piano per l'Ambito 20 si applicano ai bacini idrografici dei torrenti il cui alveo si localizza all'interno del Golfo della Spezia			
Obiettivi generali del piano			
1	Assicurare un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di esondazione		
2	Perseguire il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche del territorio, nonché la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni		
3	Il Piano persegue le finalità della difesa idrogeologica e della rete idrografica, il miglioramento delle condizioni di stabilità del suolo, di recupero delle aree interessate da particolari fenomeni di degrado e dissesto e di salvaguardia della naturalità		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Prescrizioni generali ambito Golfo della Spezia – art. 5			
1	Non sono consentiti gli interventi che richiedano sbancamenti e riporti, che modifichino negativamente la configurazione morfologica esistente o compromettano la stabilità dei versanti		
2	Limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, consentendo la ritenzione temporanea delle acque attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio		
3	La realizzazione degli interventi di sistemazione è subordinata, per quanto possibile, all'impiego di tecniche naturalistiche, della rinaturalizzazione degli alvei dei corsi d'acqua e di opere di ingegneria ambientale volte alla sistemazione dei versanti al fine di garantire un corretto utilizzo del territorio		
Prescrizioni ambiti ad elevata vulnerabilità all'esondazioni – fascia A – Art 15			
4	Gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente non devono comunque aumentarne la vulnerabilità rispetto ad eventi alluvionali		
5	Non sono ammessi cambi di destinazione d'uso, che aumentino il carico insediativo anche temporaneo		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
Il piano di bacino per la sua natura giuridica e per il grado di dettaglio territoriale dei suoi obiettivi e prescrizioni fornisce sia indicazioni generiche che particolari. <i>Nel caso specifico il Piano di bacino non fornisce obiettivi e prescrizioni specifiche per gli ambiti progettuali, in quanto non individua per alcuna porzione territoriale di progetto problematicità di assetto idrogeologico e morfologico particolari, con eccezione per un parte del terminal Ravano che ricade in fascia di esondabilità A</i>			
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente



1.5 PIANIFICAZIONE COMUNALE E DI SETTORE

Per quanto riguarda il quadro programmatico comunale, sono stati presi in considerazione tutti quei piani e programmi predisposti dal Comune della Spezia che forniscono informazioni circa gli obiettivi da perseguire nelle politiche ambientali, paesaggistiche, di sviluppo economico e territoriale della città. Data la natura di questi piani e programmi e la loro scala di dettaglio nelle scelte progettuali, è stato possibile in questa sezione del piano programmatico, individuare indirizzi e prescrizioni specifici da localizzare all'interno degli ambiti progettuali.

I vari piani e programmi analizzati possono così essere sintetizzati:

5	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNALE
5.1	Piano Urbanistico Comunale (PUC)
5.2	PRUSST area centrale La Spezia-Val di Magra
5.3	Piano strategico per La Spezia
5.4	Piano Urbano del Traffico (PUT)
5.5	Programma Integrato per la Mobilità (PIM)



1.5.1 Piano Urbanistico Comunale della Spezia

5 QUADRO PROGRAMMATICO COMUNALE			
5.1 Piano Urbanistico Comunale			
Tipologia piano	Piano prescrittivo	Ente promotore	Comune della Spezia
Livello e riferimenti di approvazione			
APPROVATO	In vigore con delibera del Consiglio Comunale in data 17 gennaio 2007		
Contenuti generali del piano			
Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) definisce le indicazioni per il governo del territorio comunale in collegamento e in coerenza con le politiche territoriali e di settore Provinciali e Regionali. La pianificazione territoriale di livello comunale ha ad oggetto la disciplina del soprassuolo e del sottosuolo ed è volta a tutelare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio, valorizzare le risorse ambientali e le economie locali, a favorire il governo del territorio nelle sue diverse componenti disciplinando le trasformazioni territoriali conseguenti ad interventi di tipo edilizio, infrastrutturale, vegetazionale e geomorfologico e ad azioni aventi comunque incidenza sull'uso e sull'organizzazione del territorio			
Obiettivi generali del piano			
1	Interpretare le istanze della transizione verso un'economia caratterizzata dal dinamismo, dalla flessibilità e dall'articolazione funzionale del modello di sviluppo		
2	Legare la riconversione economica alla riqualificazione urbana		
3	Non relegare in secondo piano le compatibilità ambientali, le condizioni di efficienza infrastrutturale, i caratteri di identità e di cultura della città		
4	Ricerare un nuovo sistema infrastrutturale efficiente e sostenibile che ottimizzi le condizioni del traffico, supporti le trasformazioni e che nel tempo trasferisca quote degli spostamenti privati verso l'uso del trasporto pubblico su ferro e su gomma		
5	Perseguire un assetto urbano policentrico fatto di identità locali da rafforzare, entro il quale riconoscere centri dotati di una loro autonomia e di reciprocità con l'intero sistema urbano		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Obiettivi generali per l'ambito territoriale del mare e del porto			
1	Rafforzare le strategie di sviluppo qualitativo della Spezia: come città di produzione, di servizi e di mare		
2	Potenziare le capacità produttive esistenti dotando le aziende dei necessari supporti infrastrutturali e di servizio sulla base delle indicazioni scaturite dagli studi di settore, incentivandone lo sviluppo e l'ampliamento; recuperando e sostenendo alcuni settori tradizionali come quelli della cantieristica e della manutenzione con riferimento alla nautica da diporto		
3	Incentivare il settore turistico con servizi di supporto e con riferimento alla logistica per i flussi gravitanti sul Golfo, sulle Cinque Terre e sulla Versilia, incentivando e qualificando l'offerta di strutture per la nautica da diporto		
4	Perseguire lo sviluppo sostenibile delle attività portuali		
5	Perseguire lo sviluppo e la messa a sistema dell'offerta turistica locale		
6	Qualificare l'ambiente urbano e territoriale		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
Il Piano urbano comunale della città della Spezia per la sua natura di indirizzo e prescrizione specifica e per il dettaglio delle sue analisi territoriali e indicazioni puntuali, fornisce obiettivi e prescrizioni particolari per il porto della Spezia e per gli ambiti progettuali di riferimento. <i>In questa fase è dunque possibile selezionare ed individuare quegli obiettivi ricadenti negli ambiti progettuali</i>			
Per quanto riguarda gli obiettivi generali o di ambito territoriale di riferimento, le azioni di progetto trovano coerenza con gli obiettivi di potenziamento della capacità di rigenerazione ambientale presente nelle singole aree, anche attraverso la "compensazione" delle risorse eventualmente sottratte, di valorizzazione e salvaguardia dei caratteri dei luoghi, di riqualificazione urbana degli ambiti di relazione mare-città e di potenziamento dell'infrastruttura portuale			



5 QUADRO PROGRAMMATICO COMUNALE						
5.1 Piano Urbanistico Comunale						
Considerando gli obiettivi e le prescrizioni specifiche le azioni progettuali trovano conformità con gli obiettivi di piano per quanto riguarda la riqualificazione urbana del fronte mare attraverso la riconversione a waterfront urbano del tratto compreso tra Calata Paita e Molo Mirabello, il perseguimento del principio della compensazione ambientale attraverso la creazione di una fascia di rispetto e arretramento della cinta portuale di 20-30 metri da S.Cipriano a Terminal Enel, al fine di consentire una riambientalizzazione ed una migliore vivibilità dei quartieri confinanti con l'area portuale, il rispetto in fase di progettazione dei vincoli e delle salvaguardie così come definite dagli strumenti di pianificazione, e infine il potenziamento del porto attraverso il rafforzamento delle infrastrutture di trasporto interne al porto e di interconnessione e l'ampliamento dei principali moli (Italia, Garibaldi, Marina del Canaletto e Terminal del Golfo) presenti all'interno dell'ambito progettuale						
Obiettivi ambito progettuale						
Localizzazione degli obiettivi negli ambiti progettuali				Ambito 5	Ambito 6	Inter-ambito
1	Creazione di un distretto nautico produttivo e di un polo della nautica da diporto in località Marina di Fossamastra					
2	Riconversione a waterfront urbano del tratto compreso tra Calata Paita e Molo Mirabello					
3	Sostenere operazioni che sappiano instaurare un rapporto fisico con la città, una continuità con i suoi tessuti, un riavvicinamento all'acqua dei suoi confini					
4	Perseguire la vocazione di porto commerciale e di porto turistico come anche occasione di riqualificazione urbana e ambientale della città					
5	Recupero del primo bacino a scopi turistico-ricettivi					
6	Perseguire l'unicità del porto mercantile da Molo Garibaldi a terminal Enel					
7	Spostamento della Marina di Fossamastra a Molo Pagliari/ENEL e della Marina di Canaletto a Mirabello e Calata Paita					
8	Creazione di una fascia di rispetto e arretramento della cinta portuale di 20-30 metri da S.Cipriano a Terminal Enel, al fine di consentire una riambientalizzazione del viale S.Bartolomeo, per una migliore vivibilità dei quartieri					
9	Razionalizzazione ferroviaria, con il nuovo fascio Canaletto ed eliminazione del binario in via S.Bartolomeo					
10	Perseguire una più razionale infrastrutturazione del porto mercantile					
11	Realizzazione di nuova stazione crocieristica e la creazione di un nuovo sistema di trasporti urbani sull'acqua previste nel Primo bacino portuale					
Prescrizioni ambito progettuale						
Localizzazione delle prescrizioni negli ambiti progettuali				Ambito 5	Ambito 6	Inter-ambito
<i>Prescrizioni - Sistema delle aree portuali – Art 25 Norme</i>						
1	Il PUC rinvia modalità di intervento e destinazioni al PRP					
<i>Prescrizioni – Vincoli sovraordinati – Art 28 Norme</i>						
2	Fasce di rispetto dei corsi d'acqua: previo parere favorevole dell'ufficio preposto alla tutela idrica e con disciplinata attenzione all'aspetto paesistico, sono ammesse le seguenti opere: gli attraversamenti del corpo idrico per realizzare strade e impianti tecnologici a rete e puntuali e per l'effettuazione di opere idrauliche; infrastrutture di difesa del suolo, canalizzazioni, opere di difesa idraulica e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale strettamente motivate alla gestione e tutela dei beni forestali					



5 QUADRO PROGRAMMATICO COMUNALE			
5.1 Piano Urbanistico Comunale			
	interessati; interventi di rimboschimento e di sistemazione ambientale; percorsi e gli spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto, non motorizzati, e per la mobilità equestre		
3	Vincolo art. 136 D.Lgs 42/2004: tutela, salvaguardia e valorizzazione degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico		
4	Vincolo art. 142 D.Lgs 42/2004: tutela, salvaguardia e valorizzazione dei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare		
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente

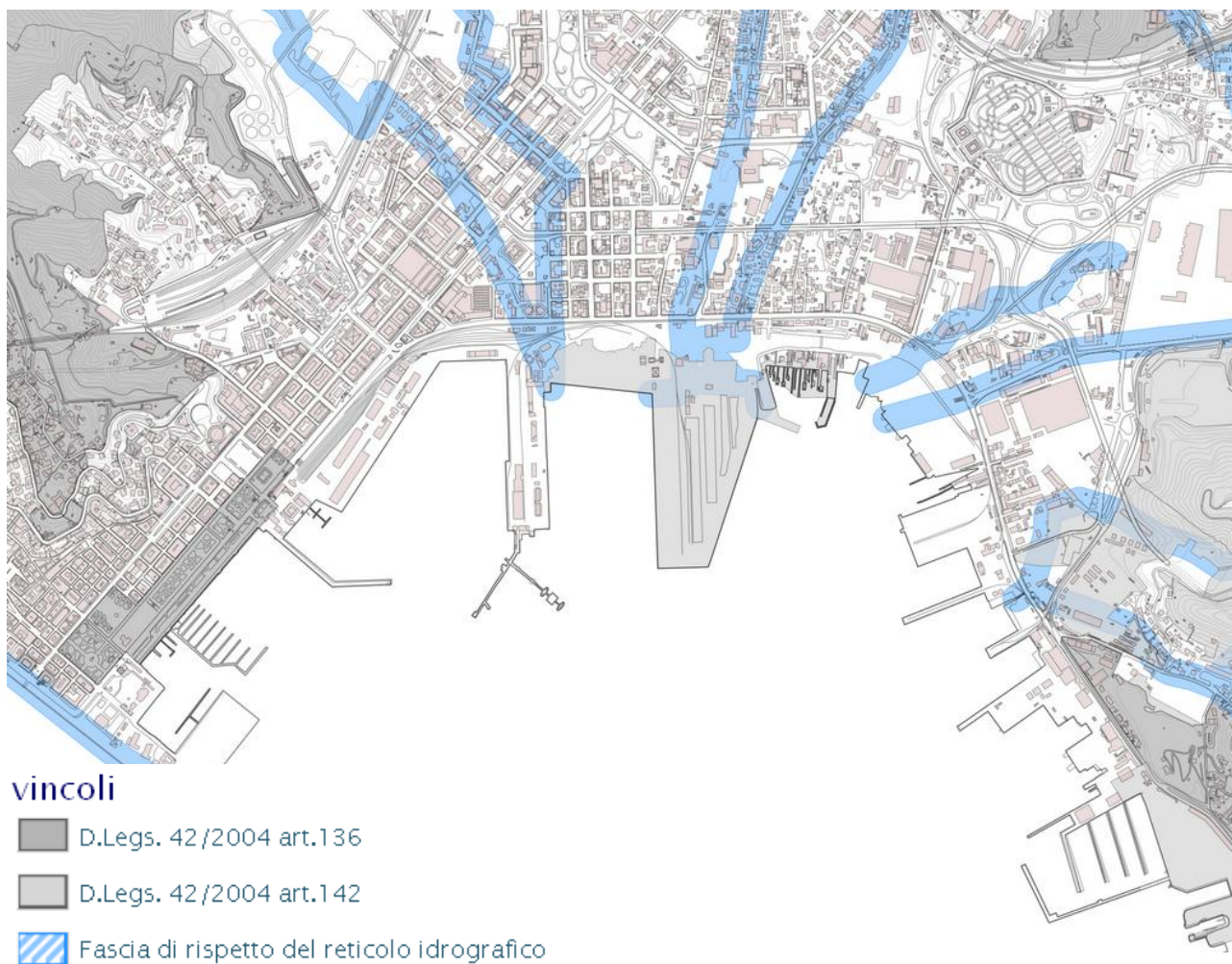
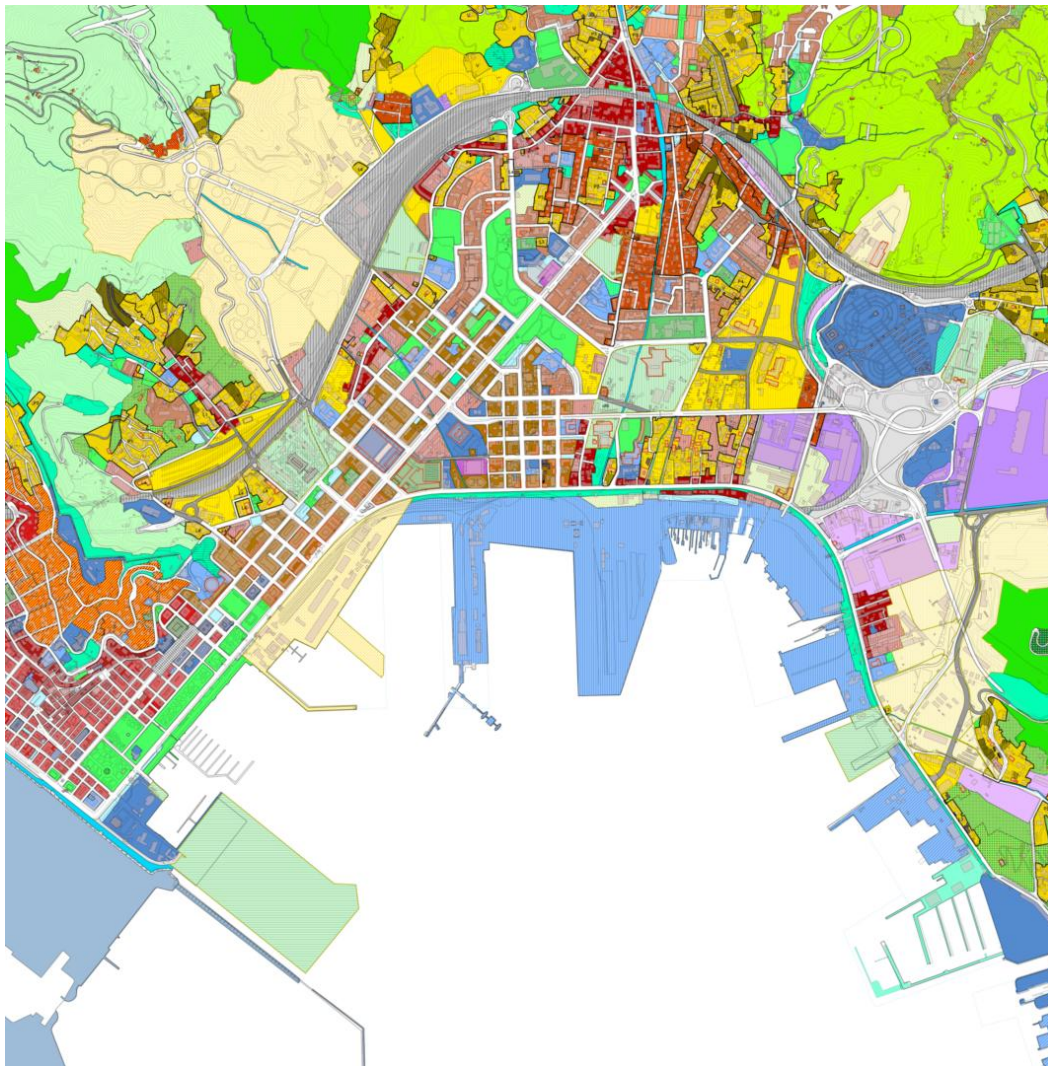


Figura 1-7 - PUC della Spezia – Vincoli sovraordinati esistenti – Porto della Spezia



⊗	a) Edifici e-o complessi monumentali di valore storico-architettonico	◆	b) Complessi di valore storico e documentario	◆	e) Giardini e parchi di organismi di villa
■	Corsi d'acqua	■	a) tessuti pianificati di valore architettonico e-o documentario	■	b) Tessuto ortogonale recente
■	c) Tessuti pianificati recenti	■	d) Tessuti recenti omogenei	■	f) Tessuti recenti disomogenei
■	Aree specialistiche industriali	■	Aree specialistiche commerciali	■	Piani d'area - Area IP
■	SUA approvati-incorso di attuazione-confermati	■	Aree di produzione agricola	■	Territorio di presidio ambientale
■	Territorio non insediabile di valore ambientale	■	Territorio non insediabile aree di filtro	■	Zone per la viabilità
■	Viabilità urbana di progetto	■	Approdo turistico	■	Arsenale
■	Limite ampliamenti moli e banchine	■	Zone per l'istruzione e attrezzature civili e religiose(QI-QC-QR)	■	Zone a verde attrezzato, sportivo e di relazione con il mare(QV-QS-QM)
■	Zone per parcheggi pubblici(QP)	■	Servizi pubblici di interesse urbano(U)	■	Altri servizi che non rientrano nel DM 1444-68(TA-TR-TP-TM-TC-TT)
■	Verde attrezzato, sportivo, parcheggio(QV-QS-QM-QP)	■	a1) Centro storico-nucleo storico medioevale	■	a2) Centro storico-città ortogonale ottocentesca
■	a3) Centro storico-quartiere Umberto I	■	e) Tessuti di impiano con presenza di edilizia storica	■	g) Tessuti collinari di consolidamento
■	h) Tessuti collinari sparsi-Foce-Sarbia	■	h) Tessuti collinari sparsi-S.Venerio-Carozzo-Buonviaggio-Pianazza-Valdurasca-Biassa-Pitelli	■	Arete di ricomposizione urbana
■	AC -aree parzialmente costruite destinate a servizi, non attuate	■	AD -aree dismesse-dismettibili o sottoutilizzate	■	AL -aree prevalentemente libere destinate a servizi, non attuate
■	APA -aree per funzioni produttive artigianali	■	API -aree per funzioni produttive integrate	■	AM -aree militari
■	ASU -aree per prevalenti attrezzature urbane	■	ATN -aree demaniali per attrezzature turistiche e per la nautica	■	Art.19 Territorio disciplinato dal Piano di Parco delle 5 Terre
■	Territorio non insediabile di valore paesistico-ambientale e vegetazionale	■	Zone ferroviarie	■	Porto commerciale
■	Attività produttive del port	■	Altri servizi pubblici(QI-QC-QR)	■	Servizi pubblici di interesse urbano(U)
■	altri servizi di interesse urbano (t)	■	b) Tessuto storico quartiere dei Colli	■	e) Nuclei storici periferici
■	d) Tessuti centrali dei quartieri	■	e) Nuclei storici collinari e costieri	■	f) aggregati storici collinari

Figura 1-8 - PUC della Spezia – Porto della Spezia



1.5.2 Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST) area centrale La Spezia-Mal di Magra

5 QUADRO PROGRAMMATICO COMUNALE			
5.2 PRUSST area centrale La Spezia-Val di Magra			
Tipologia piano	Programma di indirizzo	Ente promotore	Comune della Spezia Provincia della Spezia
Livello e riferimenti di approvazione			
SOTTOSCRITTO	Accordo quadro sottoscritto il 18 marzo 2002		
Contenuti generali del piano			
<p>Il P.R.U.S.S.T. dell'Area Centrale La Spezia-Val di Magra , il cui accordo quadro è stato sottoscritto il 18 marzo 2002, si configura come un programma di ampio respiro per l'area vasta La Spezia-Val di Magra, in coerenza con il PTC provinciale. Il Programma di Recupero Urbano e Sviluppo Sostenibile del Territorio in generale rappresenta la possibilità di configurarsi come strumento strategico per un contesto urbano e territoriale più ampio, allargando il campo d'azione ad altri settori d'intervento sinora esclusi, come le reti infrastrutturali ed ambientali. IL Programma si pone come obiettivo di fondo il perseguimento di un disegno unitario dello sviluppo dell'Area centrale La Spezia-Val di Magra dove, pur essendo presenti due sistemi fisicamente distinti (il territorio urbano industriale maturo del Golfo e quello degli insediamenti diffusi del sistema vallivo del Magra), esistono significative interrelazione funzionali. In questo quadro, al Golfo è attribuito il ruolo di porta d'accesso del sistema dell'Area centrale e più in generale del territorio provinciale, con una doppia interfaccia, verso il mare e verso l'entroterra. La città della Spezia viene ad assumere una funzione di cerniera, destinata ad ospitare attività pregiate di area vasta, tema che caratterizza alcuni importanti comparti di trasformazione urbanistica del capoluogo</p>			
Obiettivi generali del piano			
1	Lo sviluppo delle infrastrutture di connessione ed interconnessione, potenziamento e razionalizzazione delle reti infrastrutturali		
2	La qualificazione dell'ambiente e la valorizzazione turistica integrata della linea di costa		
3	La riorganizzazione delle aree portuali e lo sviluppo del sistema porto e retro-porto		
4	La qualificazione urbana e la riorganizzazione funzionale del sistema insediativo nell'ambito metropolitano golfo/valle		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Ambito territoriale della Spezia			
1	Risoluzione delle problematiche locali attinenti i nodi di interscambio ed interconnessione		
2	Perseguire la riqualificazione ed il recupero ambientale		
3	Ricerca lo sviluppo integrato del turismo		
4	Perseguire il potenziamento delle infrastrutture portuali e retro-portuali, e lo sviluppo del sistema porto		
5	Ricerca la qualificazione dei rapporti tra porto e città		
6	Perseguire il rafforzamento dell'apparato produttivo		
7	Perseguire l'infrastrutturazione e la riqualificazione urbana/territoriale		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
<p>Il PRUSST area centrale La Spezia-Val di Magra per la sua natura di indirizzo e per il dettaglio delle sue analisi territoriali e indicazioni puntuali, fornisce obiettivi e prescrizioni particolari per il porto della Spezia e per gli ambiti progettuali di riferimento.</p> <p>Considerando gli obiettivi generali le azioni di progetto trovano coerenza in particolare con gli indirizzi di riorganizzazione e rifunionalizzazione dell'infrastruttura portuale, riqualifica urbana ed ambientale e di ricerca della qualificazione dei rapporti tra porto e città.</p> <p>Per quanto riguarda invece gli obiettivi specifici le azioni progettuali trovano conformità per quanto riguarda gli indirizzi di riqualifica urbana e di miglioramento dei rapporti percettivi e funzionali tra città e porto</p>			



5		QUADRO PROGRAMMATICO COMUNALE		
5.2		PRUSST area centrale La Spezia-Val di Magra		
<p>attraverso il riassetto fisico, funzionale ed ambientale della linea di costa e il ridisegno il waterfront urbano della città tra gli ambiti di Calata Paita ed il Molo Mirabello, nonché gli obiettivi di intermodalità del trasporto merci e rafforzamento delle infrastrutture attraverso il potenziamento delle rete infrastrutturale interna al porto.</p>				
Obiettivi ambito progettuale				
Localizzazione degli obiettivi negli ambiti progettuali		Ambito 5	Ambito 6	Inter-ambito
1	Realizzazione nuovo fascio di binari nell'ambito portuale e raddoppio dei binari del porto dedicati al servizio merci			
2	Riorganizzazione della linea di costa attraverso il riassetto fisico, funzionale ed ambientale della linea di costa, e ridisegnando il waterfront urbano della città. Tra gli ambiti interessati vi è il Primo bacino portuale - Calata Paita (con il nuovo molo turistico, la stazione crocieristica e le strutture ricettive) e il Molo Mirabello (con nuovo porticciolo turistico e le attrezzature per il tempo libero). L'intervento riveste un ruolo strategico per la riqualificazione della città, consentendo il riposizionamento dell'offerta turistica e della nautica			
3	Adeguamento e modernizzazione dei servizi container e complementari delle strutture per attività logistiche di una importante area del sistema porto/retro-porto della Spezia			
VALUTAZIONE DI COERENZA				
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano		Coerente	Conforme	Non coerente



1.5.3 Piano strategico per La Spezia

5 QUADRO PROGRAMMATICO COMUNALE			
5.3 Piano strategico per la Spezia			
Tipologia piano	Programma di indirizzo	Ente promotore	Comune della Spezia Provincia della Spezia
Livello e riferimenti di approvazione			
SOTTOSCRITTO	PROTOCOLLO D'INTESA 1999 tra Regione, Comuni del Golfo e Provincia della Spezia (aggiornato con il secondo piano strategico per La Spezia 2012)		
Contenuti generali del piano			
<p>Il Piano Strategico di una città non è solo, come evoca il nome, la definizione di un piano di strategie per lo sviluppo della città, ma è anche e soprattutto la costruzione di un processo partecipativo in cui tutti si assumono delle responsabilità. Questo piano è lo strumento di programmazione utile alla costruzione di un progetto condiviso di città che, attraverso un'analisi critica del nesso esistente tra economia, territorio e ambiente, politiche sociali e culturali, fissa obiettivi di medio-lungo periodo e interventi riconosciuti dalle istituzioni e dagli interlocutori sociali ed economici della città. Un Piano Strategico definisce la visione di un futuro desiderabile e credibile per la città, giustificato dal patrimonio di risorse accumulato nel passato e dalle peculiarità geografiche, sociali ed economiche. Le quattro Visioni Strategiche che il Piano definisce sono: 1. <i>la riscoperta del mare</i>; 2. <i>la valorizzazione di antiche e nuove vocazioni produttive</i>; 3. <i>la crescita di una comunità locale consapevole attiva e solidale</i>, 4. <i>l'integrazione della spezia nel comprensorio e nel contesto centro meridionale europeo</i></p>			
Obiettivi generali del piano			
1	Promuovere la qualità urbana e l'equilibrio ambientale		
2	Puntare sul turismo come filiera produttiva integrata: natura, cultura, industria e servizi		
3	Rilanciare e articolare l'apparato industriale puntando sul distretto nautico, le nuove tecnologie, la riorganizzazione della rete delle agenzie per lo sviluppo locale e la modernizzazione del sistema formativo		
4	Perseguire la crescita di una comunità locale consapevole attiva e solidale		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Ambito territoriale del mare e della linea di costa			
1	Perseguire la crescita del porto mercantile e delle attività turistiche, cantieristiche e nautiche		
2	Perseguire il potenziamento del sistema infrastrutturale		
3	Perseguire la produzione di un ambiente più qualificato, attraverso un equilibrato sviluppo del sistema produttivo e portuale e il recupero di livelli apprezzabili di standard qualitativi con riduzione degli inquinamenti e diffusione di verde e servizi		
4	Risolvere le tradizionali conflittualità tra sviluppo portuale e sviluppo turistico, compensando anche carenze di natura logistica ed infrastrutturale		
5	Garantire la compatibilità delle nuove espansioni del porto con la vita dei quartieri, prefigurando radicali trasformazioni per restituire, in alcuni casi condizioni di qualità urbana, incremento di potenzialità produttive ed occupazionali anche con la riconversione verso il turismo e l'indotto cantieristico della diportistica, e perseguire la ricentralizzazione di aree marginali		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
<p>Il Piano strategico per la città della Spezia per la sua natura di indirizzo e per il dettaglio delle sue analisi territoriali e indicazioni puntuali, fornisce obiettivi e prescrizioni particolari per il porto della Spezia e per gli ambiti progettuali di riferimento.</p> <p>Per quanto riguarda gli indirizzi generali le azioni progettuali trovano coerenza in particolare con gli obiettivi di valorizzazione degli ambiti di pregio paesaggistico dei luoghi e di compatibilità delle nuove espansioni del porto con la vita dei quartieri.</p>			



5 QUADRO PROGRAMMATICO COMUNALE				
5.3 Piano strategico per la Spezia				
Considerando gli obiettivi specifici le azioni di progetto risultano conformi con gli indirizzi di riqualificazione urbana del fronte mare cittadino attraverso la realizzazione del nuovo waterfront cittadino, il recupero e la riqualificazione di Calata Paita, nonché la rivisitazione della passeggiata Morin e la rifunzionalizzazione del Molo Italia				
Obiettivi ambito progettuale				
Localizzazione degli obiettivi negli ambiti progettuali		Ambito 5	Ambito 6	Inter-ambito
1	Realizzazione del nuovo waterfront cittadino			
2	Recupero e riqualificazione di Calata Paita			
3	Rivisitazione della passeggiata Morin e rifunzionalizzazione del Molo Italia			
4	Recupero ad attività urbane di parte del fronte a mare del Comune della Spezia, oggi destinato ad attività portuale, ed il ridisegno complessivo dell'area di V.le Italia, che da San Cipriano a Mirabello definisce i confini tra città e mare			
5	Destinazione a fini turistici di Calata Paita e del Molo Mirabello nel capoluogo			
VALUTAZIONE DI COERENZA				
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano		Coerente	Conforme	Non coerente



1.5.4 Piano Urbano del Traffico della Spezia

5 QUADRO PROGRAMMATICO COMUNALE			
5.4 Piano Urbano del Traffico			
Tipologia piano	Piano di indirizzo	Ente promotore	Comune della Spezia
Livello e riferimenti di approvazione			
APPROVATO	Il comune della Spezia si è dotato di un nuovo piano urbano del traffico nell'Agosto del 2006. Dal 2013 in fase di aggiornamento		
Contenuti generali del piano			
I piani urbano del traffico sono finalizzati ad ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione e della sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti acustico ed atmosferico ed il risparmio energetico, in accordo con gli strumenti urbanistici vigenti e con i piani di trasporto e nel rispetto dei valori ambientali, stabilendo le priorità e i tempi di attuazione degli interventi			
Obiettivi generali del piano			
1	Perseguire il miglioramento della sicurezza stradale		
2	Perseguire il potenziamento del sistema dei parcheggi in superficie e in struttura		
3	Perseguire il miglioramento dell'accessibilità e della vivibilità del centro urbano		
4	Ripensare la regolamentazione della circolazione veicolare		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Ambito territoriale del porto della Spezia			
1	Ricerca lo sviluppo di un sistema di Servizi Marittimi di collegamento, non solo turistico, tra tutti i centri del Golfo della Spezia, dotati di infrastrutture per l'approdo integrate con il più generale sistema di Trasporto Pubblico Locale		
2	Perseguire la regolazione della distribuzione delle merci nell'area urbana, attraverso piattaforme logistiche, nuove tecnologie, misure per la regolamentazione degli accessi, delle aree di scarico e degli orari		
3	Favorire l'interscambio tra il trasporto su gomma e i servizi ferroviari, marittimi, filoviari		
4	Considerare il porto della Spezia come un terminale di un sistema intermodale di scambio gomma-ferro-mare e nodo strategico nel sistema portuale italiano ed europeo		
5	Potenziamento del sistema "bike sharing" mediante l'inserimento di ulteriori punti in siti strategici		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
Il Piano urbano del traffico per il dettaglio delle sue analisi e per le indicazioni puntuali contenute nel documento, fornisce obiettivi e prescrizioni particolari per il porto della Spezia e per gli ambiti progettuali di riferimento.			
In questa fase è dunque possibile selezionare ed individuare quegli obiettivi ricadenti negli ambiti progettuali specifici e verificare la conformità delle azioni di progetto con indirizzi specifici di piano, con particolare attenzione al tema del trasporto intermodale per le merci e i passeggeri e il potenziamento del porto attraverso l' ampliamento dei principali moli (Italia, Garibaldi, Marina del Canaletto e Terminal del Golfo) presenti all'interno dell'ambito progettuale			
Obiettivi ambito progettuale			
Localizzazione degli obiettivi negli ambiti progettuali			
		Ambito 5	Ambito 6
1	Realizzare un nuovo fascio di binari di collegamento al Porto e il completamento delle tratte ferroviarie interne		
2	Realizzare nuovi pontili e adeguare quelli esistenti per il trasporto passeggeri		



5	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNALE		
5.4	Piano Urbano del Traffico		
3	Realizzazione di un parcheggio in area della banchina Mirabello		
4	Potenziamento del sistema di trasporto ciclabile mediante l'incremento della rete ciclopedonale in prossimità del porto e l'inserimento di una stazione di bike sharing lungo Viale San Bartolomeo		
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano	Coerente	Conforme	Non coerente



1.5.5 Programma Integrato per la Mobilità del Comune della Spezia

5 QUADRO PROGRAMMATICO COMUNALE			
5.5 Programma Integrato per la Mobilità			
Tipologia piano	Programma di indirizzo	Ente promotore	Comune della Spezia
Livello e riferimenti di approvazione			
APPROVATO	Approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 31 del 14 ottobre 2008		
Contenuti generali del piano			
<p>Il Programma integrato per la mobilità 2008 per la città della Spezia si configura come un insieme di interventi finalizzati a migliorare le condizioni di accessibilità e mobilità nelle aree urbane.</p> <p>Il documento è stato redatto secondo le linee guida emanate dalla Giunta Regionale (delibera n. 970 del 1 agosto 2008) che, promuovendo i Programmi integrati per la mobilità, persegue il miglioramento della accessibilità e della mobilità nelle aree urbane del territorio ligure attraverso la concessione di finanziamenti annuali</p>			
Obiettivi generali del piano			
1	Migliorare le condizioni di accessibilità e mobilità nelle aree urbane incentivando l'interscambio tra le modalità di trasporto		
2	Favorire il decongestionamento nelle aree urbane per rendere più efficiente il trasporto pubblico locale		
3	Agevolare la riorganizzazione della circolazione veicolare, anche incentivandone la fruizione ciclopedonale		
4	Aumentare la sicurezza della circolazione stradale		
5	Ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Ambito territoriale del porto e del mare			
1	Potenziamento del sistema dei parcheggi in struttura		
2	Miglioramento dell'accessibilità e della vivibilità del centro urbano		
3	Favorire l'interscambio tra il trasporto su gomma e i servizi ferroviari, marittimi, filoviari		
4	Incentivare la mobilità ciclo-pedonale		
5	Razionalizzare il trasporto merci in ambito urbano		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
<p>Il programma integrato per la mobilità per il dettaglio delle sue analisi e per le indicazioni puntuali contenute nel documento, fornisce obiettivi e prescrizioni particolari per il porto della Spezia e per gli ambiti progettuali di riferimento.</p> <p>In questa fase è dunque possibile selezionare ed individuare quegli obiettivi ricadenti negli ambiti progettuali specifici e verificare la conformità delle azioni di progetto con indirizzi specifici di piano, con particolare attenzione al tema della riqualifica urbana e potenziamento della mobilità sostenibile, attraverso la riqualificazione del waterfront urbano della città tra gli ambiti di Calata Paita ed il Molo Mirabello</p>			
Obiettivi ambito progettuale			
Localizzazione degli obiettivi negli ambiti progettuali			
		Ambito 5	Ambito 6
	Inter-ambito		
1	Realizzazione di nuovi parcheggi nelle aree costiere in via di sviluppo di Mirabello e Fronte a mare		
2	Migliorare e potenziare la mobilità sostenibile urbana anche attraverso l'occasione del nuovo progetto di waterfront cittadino		
VALUTAZIONE DI COERENZA			
Coerenza delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni di piano		Coerente	Non coerente



1.6 IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE

Il territorio provinciale e regionale in generale è interessato da una pluralità di vincoli e indirizzi di tutela ambientale, definiti con azioni diverse da differenti istituzioni. Il sistema dei vincoli ha sicuramente, dal punto di vista culturale e politico, un significato positivo: rappresenta, infatti, il mutato sentire delle istituzioni e delle comunità rispetto al territorio ed alla naturalità, acquisita un valore collettivo su cui viene posta attenzione attraverso azioni di tutela.

Nel caso specifico sono stati individuati i seguenti vincoli, con la relativa analisi della documentazione:

6	QUADRO PROGRAMMATICO VINCOLISTICO
6.1	Vincoli di natura paesaggistica – D. Lgs 42/2004 e ss. mm. e ii.
6.2	Vincoli di natura ambientale – Siti Rete Natura 2000
6.3	Vincoli di natura idrogeologica



1.6.1 Vincoli di natura paesaggistica – D. Lgs 42/2004

6	QUADRO PROGRAMMATICO VINCOLISTICO		
6.1	I VINCOLI DI NATURA PAESAGGISTICA – D. Lgs 42/2004		
Tipologia	Legge nazionale prescrittiva	Ente promotore	Stato italiano
Livello e riferimenti di approvazione			
VIGENTE	Emanato dal Presidente della Repubblica con decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004		
Contenuti generali			
Il Decreto legislativo 42/2004, detto anche Codice dei beni culturali e paesaggistici, è il principale riferimento normativo italiano che attribuisce al Ministero per i Beni e le Attività Culturali il compito di tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio culturale dell'Italia. Il Decreto Legislativo 42/2004 definisce dunque le norme di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura.			
Obiettivi generali			
1	Tutela, salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali (parte II) <i>Art 10: sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico</i>		
2	Tutela, salvaguardia e valorizzazione dei beni paesaggistici (parte III) <i>Art 134: Sono beni paesaggistici:</i> a) gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141; b) le aree di cui all'articolo 142; c) gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156		
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER GLI AMBITI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO			
Beni paesaggistici			
Art. 136: Immobili ed aree di notevole interesse pubblico			
1	Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali; b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza; c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici; d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze		
Art 142: Aree tutelate per legge			
2	Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo: a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (comma 1, lett. a)); b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (comma 1, lett. b)); c) la fascia di rispetto di 150 m per sponda del Torrente Cappelletto e del Torrente Dorgia Vecchia (comma 1, lett. c)); Si rileva, inoltre, la presenza dell'asse storico di viale San Bartolomeo che si configura quale		



6 QUADRO PROGRAMMATICO VINCOLISTICO				
6.1 I VINCOLI DI NATURA PAESAGGISTICA – D. Lgs 42/2004				
elemento identitario matrice del contesto urbano oggetto dell'intervento e che partecipa alla qualità paesaggistica dei luoghi				
PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO PROGETTUALE				
Per la sua natura giuridica di carattere nazionale il Codice dei beni culturali e paesaggistici non fa riferimento esplicito ad obiettivi particolari per edifici o ambiti specifici delle aree oggetto di progetto; è tuttavia possibile individuare sulla base del SITAP, Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (banca dati a riferimento geografico su scala nazionale per la tutela dei beni paesaggistici, nella quale sono catalogate le aree sottoposte a vincolo paesaggistico) alcune tutele generali del piano da porre in essere negli ambiti progettuali				
Localizzazione degli obiettivi negli ambiti progettuali		Ambito 5	Ambito 6	Inter-ambito
1	Vincolo art. 136: tutela, salvaguardia e valorizzazione di immobili ed aree di notevole interesse pubblico (giardini pubblici costituenti attraente zona verde entro la città Della Spezia - Vincolo 70429 - Decreto pubblicato il 20 Settembre 1950)			
2	Vincolo art. 142: - tutela, salvaguardia e valorizzazione dei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare - tutela, salvaguardia e valorizzazione della fascia di rispetto dei laghi (300 metri) - tutela, salvaguardia e valorizzazione della fascia di rispetto dei fiumi (150 metri): Torrente Dorgia Vecchia e Torrente Cappelletto			
VALUTAZIONE DI INTERFERENZA				
		Interferente	Non interferente	



Vincolo art. 136 -- D.Lgs 42/2004



Vincolo art. 142 – D.Lgs 42/2004

Figura 1-9 - SITAP – Vincoli sovraordinati esistenti – Porto della Spezia



1.6.2 Vincoli di natura ambientale – Siti Rete Natura 2000

6	QUADRO PROGRAMMATICO VINCOLISTICO		
6.2	I VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE – SITI RETE NATURA 2000		
Tipologia	Documenti prescrittivi	Ente promotore	Stato italiano
Livello e riferimenti di approvazione			
VIGENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Lista delle ZPS redatto e vigente con l’emanazione del D.M dell’8 agosto 2014 - Lista dei SIC redatto e vigente con l’emanazione da parte della Commissione Europea dell’ultimo (il settimo) elenco aggiornato dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l’Italia in data 7 Novembre 2013 		
Contenuti generali			
<p>La Rete Natura 2000 trae origine dalla Direttiva denominata "Habitat" n. 43 del 1992 -"Conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche"- dell'Unione Europea, modificata dalla Direttiva n. 62 del 1997 "Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche".</p> <p>La rete ecologica Natura 2000 risulta costituita da aree di particolare pregio naturalistico, i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), designate sulla base della distribuzione e significatività biogeografica degli habitat elencati nell'Allegato I e delle specie di cui all'Allegato II della Direttiva "Habitat", e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite lungo le rotte di migrazione dell'avifauna e previste dalla Direttiva denominata "Uccelli" n. 409 del 1979 -"Conservazione degli uccelli selvatici"- (poi riprese dalla Direttiva 92/43/CE "Habitat" per l'introduzione di metodologie applicative). L'Italia ha recepito tali normative europee attraverso il Decreto del Presidente della Repubblica n.° 357 dell' 08/09/1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", costantemente aggiornato</p>			
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
L'ambito progettuale non è interessato dalla presenza di SIC, ZPS o altri elementi che compongono la Rete natura 2000 per la protezione dei caratteri naturali e biosistemici dei territori			
VALUTAZIONE DI INTERFERENZA			
	Interferente	Non interferente	

Come si può osservare dall'immagine seguente l'ambito progettuale non è interessato dalla presenza di SIC, ZPS o altri elementi che compongono la Rete natura 2000 per la protezione dei caratteri naturali e biosistemici dei territori.

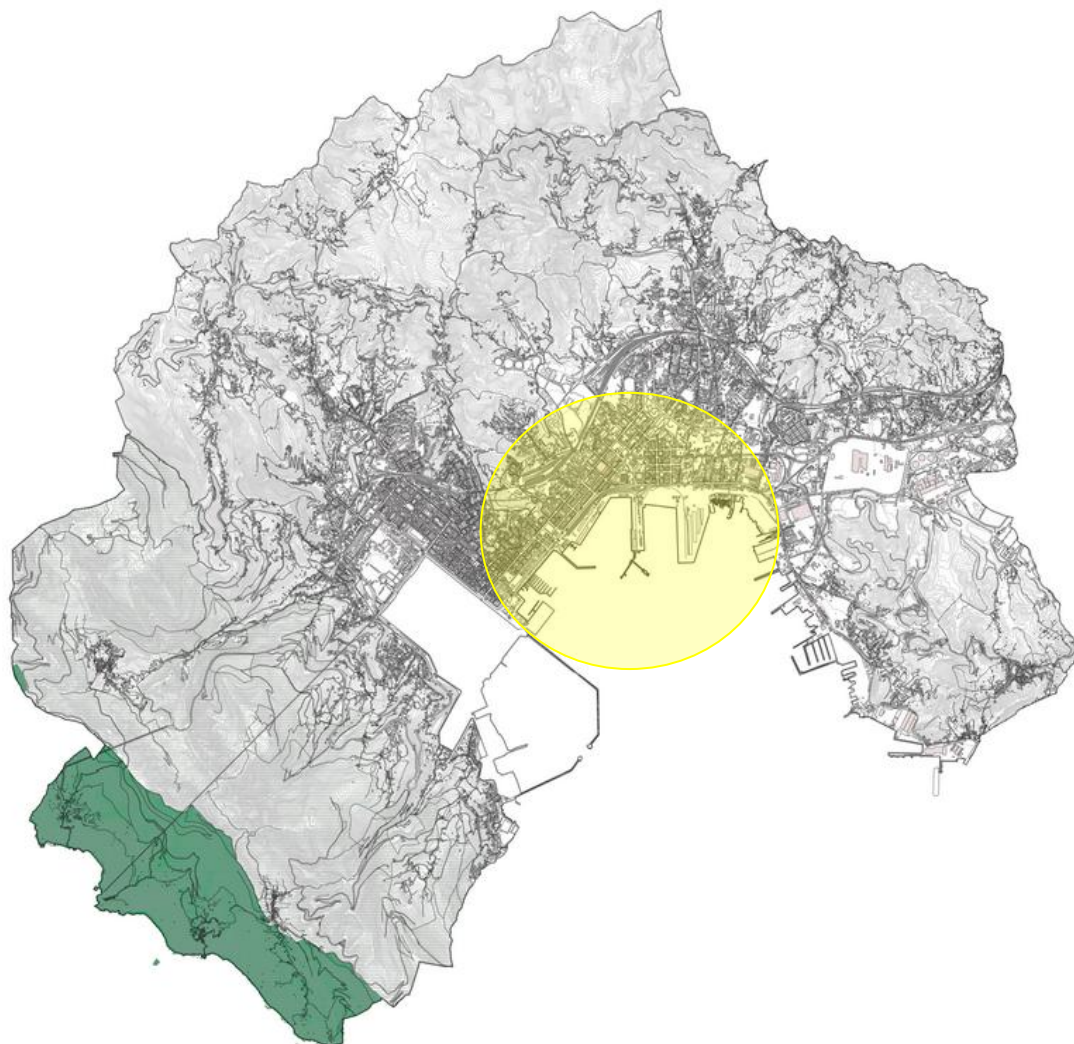


Figura 1-10 – Vincoli di natura ambientale – Siti rete natura 2000 – Porto della Spezia



1.6.3 Vincoli di natura idrogeologica

6	QUADRO PROGRAMMATICO VINCOLISTICO		
6.3	I VINCOLI DI NATURA IDROGEOLOGICA		
Tipologia	Legge nazionale prescrittiva	Ente promotore	Stato italiano
Livello e riferimenti di approvazione			
VIGENTE	Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267		
Contenuti generali			
Il vincolo idrogeologico, istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico. Partendo da questo presupposto detto Vincolo, in generale, non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, tuttavia le autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre i danni di cui all'art. 1 del R.D.L. 3267/23			
OBIETTIVI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'AMBITO DEL PORTO DELLA SPEZIA			
L'ambito progettuale non è interessato dalla presenza di vincoli di natura idrogeologica			
VALUTAZIONE DI INTERFERENZA			
		Interferente	Non interferente

Come si può notare dall'immagine seguente l'ambito progettuale non è interessato dalla presenza di vincoli di natura idrogeologica.

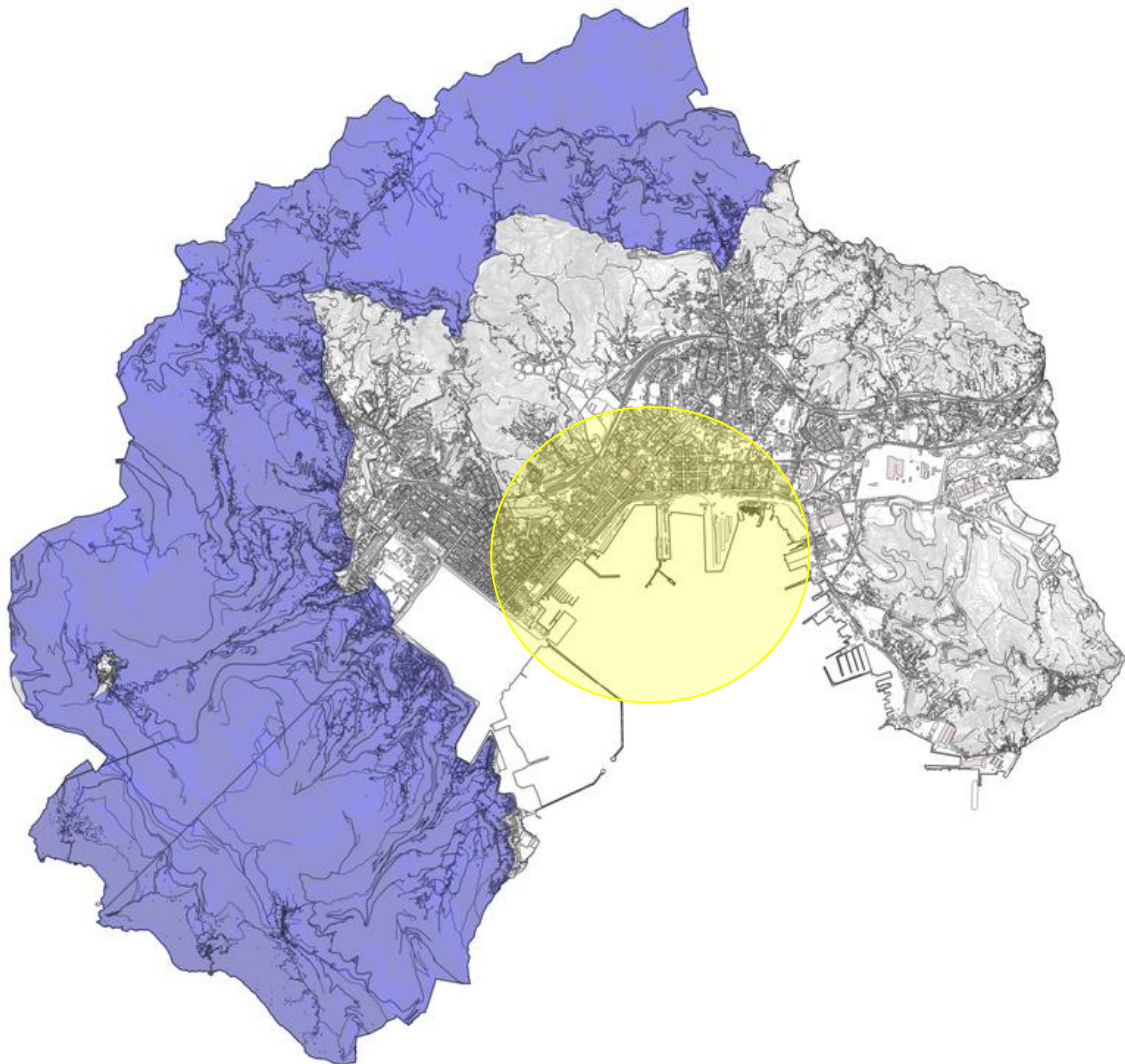


Figura 1-11 – Vincoli di natura idrogeologica – Porto della Spezia

1.7 SINTESI DELLE COERENZE DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E CON IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE

In quest'ultimo paragrafo verranno messi a sistema e sintetizzati in un'unica tabella i risultati relativi alla valutazione di coerenza e conformità delle azioni di progetto con gli indirizzi e le prescrizioni generali e specifiche dei piani e programmi precedentemente analizzati, nonché l'interferenza con i vincoli. Per chiarezza si riporta la legenda colorimetrica utilizzata.

● QUADRO PROGRAMMATICO



La **coerenza** delle azioni progettuali con gli indirizzi e le prescrizioni di un piano è definita come la completa o parziale corrispondenza delle azioni di progetto con gli obiettivi e le prescrizioni di carattere generale definite dagli strumenti analizzati



La **conformità** è definita invece come la completa o parziale corrispondenza delle azioni di progetto agli obiettivi e alle prescrizioni specifiche per l'ambito di progetto così come definiti dagli strumenti analizzati



La **non coerenza/non conformità** infine è definita quando le azioni di progetto producono effetti contrari a quelli definiti dagli obiettivi e dalle prescrizioni degli strumenti analizzati

I risultati della valutazione di congruenza delle azioni di progetto con gli indirizzi, gli obiettivi e le prescrizioni di piano possono così essere sintetizzati:

1	QUADRO PROGRAMMATICO COMUNITARIO	Coerente	Conforme	Non coerente
1.1	Libro bianco - Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile			
1.2	Comunicazione - La politica europea per il trasporto marittimo fino al 2018			
1.3	Comunicazione su una politica europea dei porti			
1.4	Libro verde sulla politica marittima - Verso la futura politica marittima dell'Unione: oceani e mari nella visione europea			
1.5	Piano d'azione per una politica marittima integrata per l'Unione europea			
1.6	Programma e regolamento TEN-T			
2	QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE	Coerente	Conforme	Non coerente
2.1	Piano Generale dei Trasporti e della Logistica 2001-2011 (PGTL)			
2.1	Piano Generale della Logistica 2011-2020 (PGL)			
2.3	Linee guida - Piano Generale della Mobilità (PGM)			
2.4	Piano Regolatore Portuale del Golfo della Spezia			
2.5	Documento di Economia e Finanza (DEF)			



3 QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE		Coerente	Conforme	Non coerente
3.1	Piano Territoriale Regionale (PTR)			
3.2	Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)			
3.3	Piano Territoriale della Costa (PTC)			
3.4	Piano di Tutela delle Acque (PTUA)			
3.5	Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell’aria			
3.6.	Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava – Regione Liguria (PTRAC)			
4 QUADRO PROGRAMMATICO PROVINCIALE		Coerente	Conforme	Non coerente
4.1	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)			
4.2	Piano di bacino - Ambito 20 – Golfo della Spezia			
5 QUADRO PROGRAMMATICO COMUNALE		Coerente	Conforme	Non coerente
5.1	Piano Urbanistico Comunale (PUC)			
5.2	PRUSST area centrale La Spezia-Val di Magra			
5.3	Piano strategico per La Spezia			
5.4	Piano Urbano del Traffico (PUT)			
5.5	Programma Integrato per la Mobilità (PIM)			

Come si evince dalla tabella sopra riportata le azioni di progetto per gli ambiti 5 “Marina della Spezia”, 6 “Porto Mercantile” e le opere di inter-ambito risultano essere coerenti e conformi con tutti gli obiettivi, gli indirizzi e le prescrizioni degli strumenti, dei piani e dei programmi analizzati e sintetizzati nel quadro programmatico definito nel presente documento.

Nello specifico per quanto riguarda il quadro programmatico nazionale, le azioni di progetto trovano coerenza con gli obiettivi generali qualificanti i documenti e gli strumenti analizzati, con specifico riferimento agli obiettivi di miglioramento dell’accessibilità intermodale infrastrutturale e di adeguamento e potenziamento del sistema portuale, nonché gli indirizzi di riqualifica urbana e di recupero del rapporto città e mare. Da segnalare infine la coerenza con gli obiettivi di protezione, compensazione e salvaguardia ambientale.

Si evidenzia inoltre come all’interno del quadro programmatico nazionale sia presente il Piano Regolatore Portuale della Spezia che, oltre a definire indirizzi generali con cui le azioni progettuali trovano coerenza, stabilisce azioni concrete e specifiche che trovano conformità e attuazione all’interno dei progetti in esame: si segnalano per esempio la ristrutturazione e l’ampliamento dei principali moli portuali, la conversione funzionale da mercantile a turistica di calata Paita, gli interventi finalizzati ad implementare la connessione diretta con il sistema autostradale ed il miglioramento della viabilità interna portuale, la creazione di una fascia di rispetto dell’ambito urbano di interfaccia tra Porto e Città all’interno della quale realizzare interventi integrati a carattere ambientale e di mitigazione sia paesaggistica che antifonica e la riqualificazione del water front cittadino.

Considerando il quadro programmatico regionale, provinciale e comunale è invece possibile identificare, oltre che una coerenza delle azioni di progetto con gli obiettivi e gli indirizzi generali dei piani, anche una certa

conformità con gli obiettivi peculiari per l’ambito territoriale di riferimento progettuale (Porto della Spezia) che dunque possono trovare specifica localizzazione all’interno delle aree progettuali di riferimento (ambito 5 “Marina della Spezia”, ambito 6 “Porto mercantile” e inter-ambito).

In sintesi entrando nello specifico le azioni di progetto risultano conformi agli obiettivi di piano peculiari l’ambito di progetto con particolare riferimento:

- alla riqualificazione urbana del fronte mare attraverso la riconversione a waterfront urbano del tratto compreso tra Calata Paita e Molo Mirabello;
- al perseguimento del principio della compensazione ambientale attraverso la creazione di una fascia di rispetto e arretramento della cinta portuale di 20-30 metri da S.Cipriano a Terminal Enel, al fine di consentire una riambientalizzazione e una migliore vivibilità dei quartieri confinanti con l’area del Porto della Spezia;
- al rispetto in fase di progettazione dei vincoli e delle salvaguardie così come definite dagli strumenti di pianificazione;
- agli obiettivi di potenziamento dell’infrastruttura portuale attraverso l’ ampliamento dei principali moli (Italia, Garibaldi, Marina del canaletto e terminal del Golfo) presenti all’interno dell’ambito progettuale

● QUADRO PROGRAMMATICO VINCOLISTICO



L’intervento progettuale **interferisce** con un vincolo territoriale di natura paesaggistica, ambientale



L’intervento progettuale **non interferisce** con un vincolo territoriale di natura paesaggistica

I risultati della valutazione di congruenza delle azioni di progetto con il sistema dei vincoli interferenti con l’ambito progettuale, possono invece essere così sintetizzati:

6	QUADRO PROGRAMMATICO VINCOLISTICO	Interferente	Non interferente
6.1	Vincoli di natura paesaggistica – D. Lgs 42/2004 e ss. mm. e ii.		
6.2	Vincoli di natura ambientale – Siti Rete Natura 2000		
6.3	Vincoli di natura idrogeologica		

Per quanto riguarda il sistema dei vincoli è possibile osservare come gli ambiti n° 5 “Marina della Spezia” e n° 6 “Porto mercantile” del Porto della Spezia siano influenzati dal solo Vincolo di natura paesaggistica – D. Lgs 42/2004 e ss. mm. e ii. Tale vincolo interferisce con gli ambiti omogenei di progetto per quanto riguarda:

- **Vincolo art. 136:** tutela, salvaguardia e valorizzazione di immobili ed aree di notevole interesse pubblico (giardini pubblici costituenti attraente zona verde entro la città Della Spezia - Vincolo 70429 - Decreto pubblicato il 20 Settembre 1950)
- **Vincolo art. 142:** tutela, salvaguardia e valorizzazione:
 - dei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.
 - della fascia di rispetto dei fiumi (150 metri): Torrente Dorgia Vecchia e Torrente Cappelletto

Le azioni di progetto perseguono gli obiettivi di tutela, salvaguardia e conservazione degli elementi paesaggistici oggetto del vincolo, cercando di non interferire direttamente sugli stessi.

2 RACCOLTA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO – PP/SPA.01.03

TAV 01.01.01	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA	Tavola 1A Determinazioni della pianificazione sovraordinata	<i>Tavola</i> <i>Scala 1:25.000</i>
TAV 01.01.02	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA	Tavola 1A Determinazioni della pianificazione sovraordinata	<i>Legenda</i>
TAV 01.02.01	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA	Tavola 2A Struttura insediativa dello spazio urbano e rurale	<i>Tavola</i> <i>Scala 1:25.000</i>
TAV 01.02.02	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA	Tavola 2A Struttura insediativa dello spazio urbano e rurale	<i>Legenda</i>
TAV 01.03.01	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA	Tavola 3A Aspetto infrastrutturale	<i>Tavola</i> <i>Scala 1:25.000</i>
TAV 01.03.02	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA	Tavola 3A Aspetto infrastrutturale	<i>Legenda</i>
TAV 02.01	PIANO URBANISTICO COMUNALE DELLA SPEZIA	Il Piano Urbanistico Comunale	<i>Tavola 1/2</i> <i>Scala 1:5.000</i>
TAV 02.02	PIANO URBANISTICO COMUNALE DELLA SPEZIA	Il Piano Urbanistico Comunale	<i>Tavola 2/2</i> <i>Scala 1:5.000</i>
TAV 02.03	PIANO URBANISTICO COMUNALE DELLA SPEZIA	Il Piano Urbanistico Comunale	<i>Legenda</i>
TAV 03.01	PIANO URBANISTICO COMUNALE DELLA SPEZIA	I vincoli sovraordinati	<i>Tavola 1/2</i> <i>Scala 1:5.000</i>
TAV 03.02	PIANO URBANISTICO COMUNALE DELLA SPEZIA	I vincoli sovraordinati	<i>Tavola 2/2</i> <i>Scala 1:5.000</i>
TAV 03.03	PIANO URBANISTICO COMUNALE DELLA SPEZIA	I vincoli sovraordinati	<i>Legenda</i>
TAV 04.01	PIANO REGOLATORE PORTUALE DEL GOLFO DELLA SPEZIA	Tavola G.05 – Planimetria con funzioni nuovo porto	<i>Tavola</i> <i>Scala 1:10.000</i>
TAV 04.02	PIANO REGOLATORE PORTUALE DEL GOLFO DELLA SPEZIA	Tavola G.05 – Planimetria con funzioni nuovo porto	<i>Legenda</i>